



DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
2 AGOSTO 2018, N. 125

Eventi dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 nei territori di alcuni comuni delle province di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, di Forlì-Cesena e di Rimini, nei territori montani e collinari delle province di Piacenza e di Parma e nei territori dei comuni di Faenza, di Casola Valsenio, di Brisighella, di Castel Bolognese e di Riolo Terme in provincia di Ravenna (OCDPC n. 533/2018). Approvazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione civile - Primo stralcio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 2 AGOSTO 2018, N. 125

Eventi dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 nei territori di alcuni comuni delle province di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, di Forlì-Cesena e di Rimini, nei territori montani e collinari delle province di Piacenza e di Parma e nei territori dei comuni di Faenza, di Casola Valsenio, di Brisighella, di Castel Bolognese e di Riolo Terme in provincia di Ravenna (OCDPC n. 533/2018). Approvazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione civile - Primo stralcio

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

VISTI:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 *"Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile"*;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 *"Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile"*;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*, ed in particolare l'art. 19 *"Riordino delle funzioni amministrative. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile"* che prevede, tra l'altro, la ridenominazione dell'Agenzia regionale di protezione civile in *"Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile"*;
- il Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 *"Codice della protezione civile"*;

PREMESSO che il territorio regionale è stato interessato da ripetute e persistenti avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 associate a fenomeni di neve e vetro-ghiaccio, abbondanti precipitazioni, e mareggiate e in particolare:

- ripetute e persistenti nevicate a partire dal 2 febbraio 2018 che, unitamente ai fenomeni di gelicidio, hanno causato interruzioni della viabilità, danni alle infrastrutture e al servizio di erogazione dell'energia elettrica;
- intense piogge e scioglimento del manto nevoso hanno generato piene dei corsi d'acqua e numerosi dissesti che hanno coinvolto la viabilità ed alcune abitazioni con conseguente isolamento di alcune località e l'evacuazione della popolazione residente;
- intense mareggiate lungo tutto il litorale romagnolo.

CONSIDERATO che sulla base degli interventi effettuati e di una speditiva ricognizione delle situazioni di danno si rilevano danni in tutto il territorio regionale al sistema delle infrastrutture, con interruzioni della viabilità e dei servizi pubblici essenziali, al tessuto economico-produttivo ed agricolo e al patrimonio edilizio pubblico e privato;

RILEVATA l'esigenza di interventi urgenti e di somma urgenza necessari per il ripristino e la riapertura della viabilità interrotta anche al fine di consentire il rientro della popolazione sfollata, il ripristino dell'officiosità idraulica e il ripristino delle strutture danneggiate;

RILEVATA l'esigenza di concorrere finanziariamente alle spese sostenute dai Comuni collinari e montani per il ripristino del transito sulla viabilità interessata dalle ripetute e persistenti nevicate e gelate;

CONSIDERATE le caratteristiche dell'evento, la sua estensione territoriale e l'entità dei danni, il Presidente della Regione il 20 marzo 2018 ha inoltrato al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Capo Dipartimento di Protezione Civile la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza;

RILEVATO che, in considerazione di quanto esposto in premessa, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018, pubblicata nella G.U. n. 104 del 07/05/2018, è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 1, lettera c) e dell'art. 24, comma 1 del D.lgs 1/2018, lo stato di emergenza in conseguenza delle ripetute e persistenti avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 nei territori di alcuni Comuni delle province di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, di Forlì-Cesena e di Rimini, nei territori montani e collinari delle province di Piacenza e di Parma e nei territori dei comuni di Faenza, di Casola Valsenio, di Brisighella, di Castel Bolognese e di Riolo Terme in provincia di Ravenna fino a 12 mesi dalla data di detto provvedimento, ovvero fino al 26 aprile 2019;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 533 del 19 luglio 2018, pubblicata nella G.U. n. 172 del 26/07/2018, con la quale lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza in parola;

EVIDENZIATO, per quanto qui rileva, che la sopra richiamata OCDPC n. 533/2018 dispone:

- all'art. 1 che il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui all'art. 2, entro 30 giorni dalla sua emanazione, un Piano degli interventi, da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, con l'indicazione degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza volti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite, nonché attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti la messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi;
- all'art. 2, che agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla medesima ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018, nel limite massimo di Euro 9.500.000,00;
- all'art. 4, comma 1, che il Commissario delegato, anche avvalendosi dei Sindaci, è autorizzato ad assegnare, secondo i criteri e parametri ivi indicati, un contributo per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari la cui abitazione principale,

abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti della competente autorità

Dato atto che per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 533/2018 è stata chiesta l'apertura, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna, apposita contabilità speciale intestata allo scrivente in forza dell'autorizzazione di cui all'art. 2, comma 2, della medesima ordinanza;

RILEVATO che:

- dalle segnalazioni pervenute dal territorio e dagli ulteriori elementi conoscitivi acquisiti anche in sede di tavoli istituzionali e tecnici appositamente convocati risulta che le necessità finanziarie per fronteggiare i danni provocati dagli eventi di cui in premessa al sistema delle strutture ed infrastrutture pubbliche, oltre che ai beni privati, sono di entità superiore alla disponibilità finanziaria di € 9.500.000,00;
- gli interventi di somma urgenza e urgenti realizzati o in corso di realizzazione, che non trovano copertura finanziaria nell'ambito della complessiva disponibilità finanziaria di cui all'OCDPC n. 533/2018, sono finanziati con risorse dalla Regione Emilia-Romagna ammontanti complessivamente ad € 5.976.300,00;

CONSIDERATO che lo scrivente, con nota prot. n. PG/2018/512423 del 24/07/2018, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della protezione civile, per l'approvazione, il *"Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle ripetute e persistenti avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 nei territori di alcuni Comuni delle province di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, di Forlì-Cesena e di Rimini, nei territori montani e collinari delle province di Piacenza e di Parma e nei territori dei comuni di Faenza, di Casola Valsenio, di Brisighella, di Castel Bolognese e di Riolo Terme in provincia di Ravenna - Primo Stralcio"*;

DATO ATTO che in tale piano, oltre agli interventi di somma urgenza e urgenti realizzati o in corso di realizzazione finanziati con risorse regionali per € 5.976.300,00, sono stati individuati, a valere sulla somma complessiva di Euro 9.500.000,00, i seguenti interventi e accantonamenti:

- Interventi e acquisizione di beni e servizi enti locali per un importo di € 7.786.272,08;
- Interventi e acquisizione di beni e servizi assegnati ai Consorzi di Bonifica per un importo di € 80.000,00;
- Interventi assegnati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile per un importo di € 1.183.727,92;
- € 152.500,00 destinati al finanziamento dei contributi per l'autonoma sistemazione CAS, di cui all'art. 4 dell'OCDPC n. 533/2018;

- € 210.000,00 destinati al finanziamento dei compensi per prestazioni di lavoro straordinario di cui all'art. 10 dell'OCDPC n. 533/2018;
- € 50.000,00 destinati al ripristino mezzi e attrezzature della colonna mobile regionale, di cui all'art. 11 dell'OCDPC n. 533/2018;
- € 37.500,00 destinati ai rimborsi ammissibili ai sensi degli artt. 39 e 40 del D.lgs. 1/2018 per l'impiego del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna in fase di emergenza, di cui all'art. 12 dell'OCDPC n. 533/2018.

VISTA la nota prot. n. POST/0044788 del 02/8/2018 con la quale il Capo del Dipartimento della protezione civile ha comunicato l'approvazione del Piano dei primi interventi urgenti per l'importo di € 9.500.000,00 a valere sulle risorse di cui all'OCDPC n. 533/2018, riconoscendo la piena rispondenza degli interventi approvati con le finalità della citata ordinanza e prendendo atto della sussistenza di interventi finanziati per l'importo di € 5.976.300,00 a valere sulle risorse della Regione Emilia-Romagna;

RITENUTO, pertanto,

- di approvare, *il Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle ripetute e persistenti avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 nei territori di alcuni Comuni delle province di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, di Forlì-Cesena e di Rimini, nei territori montani e collinari delle province di Piacenza e di Parma e nei territori dei comuni di Faenza, di Casola Valsenio, di Brisighella, di Castel Bolognese e di Riolo Terme in provincia di Ravenna - Primo Stralcio- Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018 - per l'importo di Euro 9.500.000,00 a valere sulle risorse di cui all'art. 2 della citata ordinanza e per l'importo di Euro 5.976.300,00 a valere sulle risorse regionali;*
- di evidenziare che al capitolo 9 del Piano di cui al precedente punto è riportata la direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle ripetute e persistenti avversità atmosferiche di cui trattasi.

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni» così come modificato ed integrato dal D.lgs. n. 97/2016;

RICHIAMATE le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla

delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 93/2018 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 e l'allegata Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. lgs. n.33/2013, in attuazione del Piano stesso;
- n. 468/2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 1129/2017 con cui è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2020 l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al dott. Maurizio Mainetti, conferito con DGR. n. 1080/2012 e prorogato con DGR n. 2260/2015;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001" con la quale è stato conferito fino al 30 giugno 2020 l'incarico di Direttore generale "Cura del territorio e dell'ambiente" al Dott. Paolo Ferrecchi;"

VISTE le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017, PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017, riguardanti le disposizioni attuative della sopracitata DGR n. 486/2017;

VISTA la determinazione n. 700 del 28/02/2018 dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile "Recepimento della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia Romagna";

DATO ATTO che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale di interessi;

DATO ATTO dei pareri allegati;

Decreta

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di approvare "Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle ripetute e persistenti avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 nei territori di alcuni Comuni delle province di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, di Forlì-Cesena e di Rimini, nei territori montani e collinari delle province di Piacenza e di Parma e nei territori dei comuni di Faenza, di Casola Valsenio, di Brisighella, di Castel Bolognese e di Riolo Terme in provincia di Ravenna - Primo Stralcio- Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018 - per l'importo di Euro 9.500.000,00 a valere sulle risorse di cui all'art. 2 della citata ordinanza e per l'importo di Euro 5.976.300,00 a valere sulle risorse regionali;
2. di evidenziare che al capitolo 9 del Piano di cui al precedente punto 1 è riportata la direttiva disciplinante i

criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle ripetute e persistenti avversità atmosferiche di cui trattasi;

3. di pubblicare il presente atto e il Piano sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, e sul sito della Protezione Civile regionale al seguente indirizzo: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/avversita-febbraio-marzo-2018>
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e dell'art. 42 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

Il Commissario delegato

Stefano Bonaccini



Agenzia Regionale Protezione Civile

Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle ripetute e persistenti avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 nei territori di alcuni Comuni delle province di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, di Forlì-Cesena e di Rimini, nei territori montani e collinari delle province di Piacenza e di Parma e nei territori dei comuni di Faenza, di Casola Valsenio, di Brisighella, di Castel Bolognese e di Riolo Terme in provincia di Ravenna
Primo Stralcio

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2018 di dichiarazione dello stato di emergenza

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n. 533 del 19 Luglio 2018

Bologna, agosto 2018

Il Commissario Delegato
Stefano Bonaccini

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

HANNO CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO:

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI

ARPAE – AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA

URBER – UNIONE REGIONALE BONIFICHE EMILIA-ROMAGNA
CONSORZI DI BONIFICA

CON LA COLLABORAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI, COMUNALI E DELLE UNIONI DI COMUNI
E DEI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI E DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

1	PREMESSA	6
2	SINTESI DESCRITTIVA DEGLI EVENTI	10
2.1	ANALISI METEOROLOGICA.....	10
2.1.1	EVENTO 2-3 FEBBRAIO 2018.....	10
2.1.2	EVENTO 21-24 FEBBRAIO 2018.....	10
2.1.3	EVENTO 25-28 FEBBRAIO 2018.....	10
2.1.4	EVENTO 01-03 MARZO 2018.....	11
2.1.5	EVENTO 10-12 MARZO 2018.....	11
2.2	PRINCIPALI EFFETTI SUL TERRITORIO.....	11
2.2.1	LE PIENE DEI CORSI D’ACQUA	11
2.2.2	I DISSESTI.....	13
2.3	PRINCIPALI CRITICITA’	13
2.3.1	DANNI PER GELICIDIO	13
2.3.2	DANNI COSTIERI.....	13
2.3.3	DANNI IDROGEOLOGICI	14
2.3.4	DANNI IDRAULICI	23
2.4	AZIONI DEL SISTEMA	27
3	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA E URGENTI FINANZIATI CON RISORSE REGIONALI	30
4	DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L’ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	31
4.1	DISPOSIZIONI GENERALI.....	31
4.2	CONFERENZA DI BENI E SERVIZI.....	31
4.3	TERMINE PER L’AFFIDAMENTO E PER L’ULTIMAZIONE DEI LAVORI.....	32
4.4	PREZZARI REGIONALI	32
4.5	SPESE GENERALI E TECNICHE	32
4.6	PERIZIE DI VARIANTE.....	33
4.7	ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	34
4.8	COFINANZIAMENTO ED ECONOMIE MATURE.....	34
4.9	MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI	34
5	ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI ED INTERVENTI DI ENTI LOCALI	36
5.1	ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI	36
5.1.1	MODALITA’ DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DI BENI E SERVIZI	44

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

5.2	INTERVENTI	45
5.2.1	ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO.....	50
5.2.2	INTERVENTI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	50
5.2.3	MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEGLI EROGAZIONE	51
5.2.4	DEROGHE ALL'APPLICAZIONE TEMPO REALE.....	52
5.2.5	CONDIZIONE SOSPENSIVA DELL'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI.....	52
5.2.6	DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER RENDICONTAZIONE E IL CONTROLLO A CAMPIONE	53
5.2.7	PROCEDURE DI CONTROLLO	53
5.3	ULTERIORI PRECISAZIONI	54
6	INTERVENTI ASSEGNATI AI CONSORZI DI BONIFICA	55
6.1	ASSICURAZIONI ED ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	55
6.2	MODALITA' DI RENDICONTAZIONE.....	55
6.3	MODALITA' DI EROGAZIONE	56
7	INTERVENTI ASSEGNATI ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	58
7.1	INTERVENTI E SERVIZI FINANZIATI.....	58
7.1.1	MODALITA' DI LIQUIDAZIONE DEGLI INTERVENTI	59
7.2	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO	59
8	INTERVENTI NON STRUTTURALI: RACCOMANDAZIONI PER IL CORRETTO USO DEI SUOLI E PER LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA.....	61
9	CONTRIBUTO AUTONOMA SISTEMAZIONE CAS	62
10	RICONOSCIMENTO DELLE PRESTAZIONI DI LAVORO DI STRAORDINARIO	74
11	RIPRISTINO MEZZI E ATTREZZATURE DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE	75
12	IMPIEGO DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA. RIMBORSI AI SENSI DEGLI ARTT 39 E 40 DEL D.LGS 1/2018	77
12.1	RIMBORSI AI DATORI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI	78
12.1	RIMBORSI AI LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PROFESSIONISTI.....	79
12.2	RIMBORSI DELLE SPESE SOSTENUTE DALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	80

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

12.3	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI RIMBORSO AI SENSI DEGLI ARTT 39 E 40 DEL DLGS 1/2018	81
12.4	TEMPISTICHE DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI RIMBORSO E PROCEDURE PER LA GESTIONE E LA LIQUIDAZIONE DEI RIMBORSI.....	82
13	QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO	83

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

1 PREMESSA

A partire di primi giorni di febbraio 2018, la regione Emilia-Romagna è stata interessata da diffuse e abbondanti nevicate che hanno ammantato tutte le zone collinari e montane con accumuli consistenti, mediamente intorno ai 50 cm, ma con punte superiori al metro.

Estese e consistenti nevicate si sono registrate nei giorni dal 21 al 24 febbraio come conseguenza di una nuova irruzione di aria fredda. Si registrano a seguito di queste precipitazioni cumulate di quasi 2 m in diverse stazioni montane in quota. Contestualmente questa nuova perturbazione è stata caratterizzata da forti venti e mareggiate lungo costa con altezze d'onda fino a 3 metri.

Ancora un nuovo sistema artico irrompe tra il 25 e il 28 febbraio, tale sistema produce ulteriori nevicate, quest'ultimo evento è accompagnato da un sensibile e progressivo abbassamento termico. L'intero territorio regionale è stato caratterizzato in questi giorni da temperature inferiori allo zero con estese gelate. Alla stazione di Firenzuola (PC) (400 m slmm) la notte tra il 27 e il 28 febbraio è stata registrata una temperatura di -18,7° C.

Nuove nevicate si sono verificate anche nei giorni 1 – 3 marzo, si tratta di precipitazioni molto copiose a quote collinari, ma significative anche in pianura, e nelle città capoluogo, soprattutto nella parte centro-orientale, costa compresa.

Un ulteriore impulso mediterraneo ha interessato l'intero territorio regionale nei giorni 10, 11 e 12 marzo, l'effetto complessivo dello scioglimento del manto nevoso e delle precipitazioni, hanno fatto registrare alla rete pluviometrica di crinale afferente ai bacini della Regione, dei valori totali molto elevati nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena variabili tra 100 e 220 mm e valori elevati intorno a i 100 mm nel restante crinale.

Le precipitazioni sono proseguite fino al 17, 18 e il 19 marzo assumendo carattere nevoso con cumulate max di 50 cm nell'intero settore montano.

Gli apporti di neve cumulata, oltre i 1000 m di quota, da novembre 2017 fino al 3 marzo 2018, vanno da 60 a 130 cm sull'appennino occidentale (Piacenza e Parma) dai 100 ai 300 cm nell'appennino centrale (Reggio Emilia, Modena e Bologna) e dai 150 a 260 cm nell'appennino orientale (Ravenna, Forlì Cesena e Rimini).

La stagione nevosa è stata straordinariamente lunga (le prime nevicate si sono verificate a metà novembre e sono tuttora in corso) e straordinariamente abbondante, non solo ad alta quota.

Gli accumuli, favoriti anche dal rimaneggiamento ad opera del vento, hanno determinato l'innescò di diverse valanghe, con condizioni di criticità per alcune infrastrutture.

Le amministrazioni comunali e i gestori di infrastrutture, hanno dovuto fronteggiare un rilevante surplus di spese rispetto alle risorse accantonate, ed alle spese medie degli ultimi anni, per le operazioni previste dai piani neve, spalatura e gestione delle conseguenze delle abbondanti nevicate.

Il susseguirsi ripetuto di nevicate e piogge e il conseguente scioglimento del manto nevoso hanno causato piene dei fiumi in particolare nelle zone centro orientali della regione e hanno riattivato o attivato anche importanti e numerosi dissesti idrogeologici.

I livelli idrometrici si sono mantenuti elevati per un lungo periodo di tempo (più di un mese) creando condizioni di criticità idraulica alle opere di difesa, sia sul reticolo principale sia sul reticolo secondario e di bonifica.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Si è trattato di ripetute piene tra il secondo ed il terzo livello di allerta che si sono manifestate con un forte potere erosivo nei tratti montani e collinari ed un effetto di imbibizione prolungata nei tratti di pianura e conseguenti erosioni delle opere di difesa e frane delle sponde interne degli argini, sia del reticolo principale sia del reticolo di bonifica.

Si sono inoltre attivati e riattivati importanti e numerosi dissesti idrogeologici che hanno fortemente compromesso il sistema viario regionale e in alcuni casi hanno lambito abitazioni e occluso corsi d'acqua.

Le situazioni più critiche hanno riguardato la riattivazione di due importanti fenomeni franosi in provincia di Bologna e di Rimini.

In provincia di Bologna, nel comune di Gaggio Montano, si è riattivata la frana di Marano che ha distrutto la strada comunale, le reti di media tensione dell'ENEL e della fibra ottica TELECOM poste al piede, nonché reti minori di distribuzione di gas e acqua presenti presso le abitazioni al margine ed ha occluso quasi completamente il corso del fiume Reno fino a lambire sulla sponda opposta il rilevato della Ferrovia Bologna Porretta tra le progressive km 82+600 e km 82+800.

La spinta della frana al piede ha prodotto il danneggiamento irreversibile dell'abitazione posta in destra. Ha determinato anche nell'evoluzione dei giorni successivi l'evacuazione di 10 edifici, 15 residenti.

In provincia di Rimini, nel comune di Novafeltria, l'attivazione della frana di Libiano ha causato la completa interruzione della viabilità, l'isolamento di alcune località e di una attività produttiva e l'evacuazione di diversi residenti.

Al fine di garantire la viabilità ai residenti era stato realizzato un collegamento provvisorio, che consentiva di "bypassare" il tratto ostruito della strada Comunale Libiano, ma anch'esso è stato interrotto a causa della frana, per cui sono state nuovamente isolate le frazioni di Libiano, Il Poggio e Le Velle. Successivamente il Comune ha provveduto a realizzare un guado temporaneo la fine di garantire il rientro della popolazione nelle proprie abitazioni.

La difficoltosa situazione in cui versa la circolazione viaria rappresenta un vero ostacolo alla prosecuzione delle attività, con disagi per il trasporto scolastico e per le attività commerciali, tenuto conto che le soluzioni alternative nella maggior parte dei casi richiedono un aumento delle distanze su percorsi montani, per cui una possibile evoluzione negativa potrebbe comportare l'isolamento di altre località.

Dalle attività di ricognizione speditiva è emerso un quadro rilevante di danneggiamenti e di situazioni di imminente pericolo per la popolazione. Sono state sfollate 46 persone nei seguenti comuni Gaggio Montano (15), Monghidoro (1), San Benedetto Val di Sambro (1) in provincia di Bologna, Bagno di Romagna (7), Portico e San Benedetto (4), Sarsina (2), in provincia di Forlì-Cesena, Montecreto (7) in provincia di Modena, Novafeltria (9) in provincia di Rimini.

Agli eventi sopra descritti si è aggiunta la mareggiata che ha generato una forte erosione alle difese costiere. In particolare è stato compromesso il nodo idraulico di Cesenatico a seguito degli innalzamenti dei livelli idrometrici nei canali consortili in associazione a condizioni di mare mosso e agitato.

Al fine di evitare l'allagamento dell'abitato compreso fra la statale Adriatica, via Canale Bonificazione e via Primo Maggio (71 nuclei abitativi ovvero 168 persone residenti) si è provveduto alla tracimazione controllata con manovre idrauliche delle acque del canale Vena nel Porto Canale, con contemporaneo pompaggio in mare.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Al fine di gestire le diverse emergenze la regione, i comuni e le Province e altri enti hanno effettuato interventi di somma urgenza e urgenti per il ripristino, anche temporaneo, del transito, per restituire ai corsi d'acqua il corretto inalveamento evitando maggiori danni alle difese di sponda, alle opere idrauliche quali soglie briglie e pile dei ponti anche mediante la pulizia e rimozioni delle alberature.

Oltre al patrimonio pubblico i danni hanno riguardato il patrimonio privato e le attività produttive ed agricole.

Nel capitolo 3 vengono rappresentati gli interventi finanziati dalla regione per la gestione delle situazioni maggiormente critiche che corrispondono ad una minima percentuale rispetto alle esigenze di interventi di somma urgenza e urgenti da fare segnalati dagli enti.

Vista l'entità e la gravità delle criticità il Presidente della Regione Emilia-Romagna, in data 20 marzo 2018 (PG/2018/0196408) ha inoltrato, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile", al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Capo Dipartimento di Protezione Civile la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per le eccezionali avversità atmosferiche, nevicate, piogge, gelicidio, mareggiate e i conseguenti gravi dissesti del reticolo idraulico e dei versanti, che hanno interessato il territorio dell'Emilia Romagna nei mesi di febbraio e marzo 2018.

Successivamente il Consiglio dei Ministri con deliberazione del 26 aprile 2018 (GU n. 104 del 07/05/2018) ha dichiarato lo stato di emergenza per 12 mesi dalla data del provvedimento (scadenza 26/aprile/2019), stanziando 9.500.000,00 euro per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento in parola.

Il Capo Dipartimento di Protezione Civile il 19 luglio 2018 ha emanato l'Ordinanza (OCDPC) n. 533 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle ripetute e persistenti avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 nei territori di alcuni Comuni delle province di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, di Forlì-Cesena e di Rimini, nei territori montani e collinari delle province di Piacenza e di Parma e nei territori dei comuni di Faenza, di Casola Valsenio, di Brisighella, di Castel Bolognese e di Riolo Terme in provincia di Ravenna" pubblicata sulla G.U. n. 172 del 26 luglio 2018, che nomina il Presidente della Regione Emilia-Romagna Commissario delegato per l'emergenza con il compito di predisporre entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'Ordinanza, il Piano dei primi interventi urgenti da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Il piano dovrà contenere:

- gli interventi realizzati dai soggetti attuatori e dalle strutture operative nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza ed il ricovero delle popolazioni colpite dai predetti eventi calamitosi;
- le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi.

Il Commissario, per la predisposizione del Piano, si è avvalso dei servizi territoriali dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in stretto raccordo con le Amministrazioni comunali, le Province, i Consorzi di Bonifica per individuare le priorità in relazione alle segnalazioni pervenute nella prima fase di ricognizione del danno.

Il Piano riporta il quadro degli interventi realizzati o in corso finanziati con risorse regionali e gli interventi finanziati a valersi sulle risorse dell'Ordinanza 533/2018 aventi come enti attuatori

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Comuni, Province, Consorzi di Bonifica e i Servizi territoriali dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Per ogni intervento contenuto nelle tabelle del Piano il Commissario ha predisposto schede descrittive contenenti: il titolo, l'importo previsto, la tipologia delle opere, la durata, l'indicazione del nesso di causalità con gli eventi oggetto di dichiarazione di stato di emergenza compilate e sottoscritte dal responsabile del soggetto attuatore, anche al fine di adempiere a quanto richiesto dall'articolo 1 comma 4 dell'Ordinanza.

Sono inoltre accantonate nel presente Piano, risorse pari a € 450.000,00 per il riconoscimento degli oneri:

- per il Contributo Autonoma Sistemazione
- per la prestazione degli straordinari per il personale impegnato nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione o nelle attività connesse all'emergenza
- per il ripristino dei mezzi e delle attrezzature della colonna mobile regionale
- per i rimborsi ai sensi degli artt. 39 e 40 del D. Lgs. 2 gennaio 2018, n° 1, per l'impiego del volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna.

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

2 SINTESI DESCRITTIVA DEGLI EVENTI

2.1 ANALISI METEOROLOGICA

2.1.1 EVENTO 2-3 FEBBRAIO 2018

Nei giorni 2 e 3 febbraio la regione Emilia-Romagna è stata interessata da diffuse e abbondanti nevicate nelle zone collinari e montane che hanno causato numerose interruzioni di energia elettrica per un totale di circa 12 mila utenze disalimentate.

A partire dalle prime ore del giorno 2 febbraio un esteso sistema investe diffusamente la Regione da sud-ovest portando precipitazioni anche a carattere nevoso.

Le precipitazioni sono state di tipo nevoso a quote collinari-montane a partire dalla sera del giorno 2 e hanno proseguito il giorno seguente. Anche in pianura si è verificata qualche nevicata o si sono osservate precipitazioni miste, ma senza generare accumuli elevati.

I quantitativi di neve accumulata hanno raggiunto i 60-70 cm massimi sulle montagne a quote superiori di 700 metri, 20-40cm nelle zone collinari (500-600 metri) per poi diminuire verso la pianura.

Sono stati registrati spessori del manto nevoso pari o superiori a 60 cm, sia nell'Appennino modenese (Lago Pratignano, Doccia di Fiumalbo, Piandelagotti), sia nel reggiano (Febbio e Civago) che nell'Appennino parmense (Lagdei). Accumuli di 40 cm si sono misurati a Montecatone nelle Alpi (BO) e a Ligonchio (RE), mentre uno spessore di 20 cm è stato registrato a Montegrosso (PR).

2.1.2 EVENTO 21-24 FEBBRAIO 2018

Nelle giornate dal 21 al 24 febbraio una circolazione depressionaria con massa d'aria fredda in quota, ha causato precipitazioni nel settore centro orientale della regione, anche a carattere nevoso in particolare a quote superiori a 500 m.

Le precipitazioni cumulate durante l'evento hanno raggiunto un massimo di quasi 200 mm nella stazione di Vergiano (RN) e in diverse stazioni di pianura in provincia di Rimini e Forlì Cesena si sono superati i 100 mm complessivi sui quattro giorni.

Nei singoli giorni dell'evento invece il giorno 21 è stata registrata una precipitazione di 43.2 mm a Vergiano (RN), il giorno 22 invece diversi sono stati i superamenti dei 40 mm giornalieri nelle stazioni di Sant'Arcangelo di Romagna, Vergiano, Due tigli (Cesenatico), Mesola (Cesenatico) e Cesena. Analogamente il giorno 23 in diverse stazioni si è superato questo valore con dei massimi molto elevati di 105.6 mm nella stazione di Vergiano in comune di Rimini e 92.6 nella stazione di Rimini Ausa sempre in comune di Rimini.

2.1.3 EVENTO 25-28 FEBBRAIO 2018

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Durante l'evento dal 25 al 28 febbraio 2018 si sono verificate nevicate moderate a tutte le quote soprattutto nel settore centro-orientale della Regione e un consistente abbassamento delle temperature al di sotto dello zero che tocca il suo apice nelle prime ore del giorno 28/2. Disagi soprattutto sulle località appenniniche ma anche in pianura a causa delle rigide temperature e del ghiaccio.

In particolare tra il 27 e il 28 febbraio, verranno raggiunte le temperature più basse di tutto il periodo: in pianura i termometri hanno registrato valori vicini ai -10 °C, mentre sulle cime più alte appenniniche si arriva a -18,7 °C a Firenzuola, posta a poco più di 400 m sul livello del mare.

2.1.4 EVENTO 01-03 MARZO 2018

La Regione è stata interessata da abbondanti nevicate il giorno 1 marzo, molto copiose a quote collinari, ma significative anche in pianura, soprattutto nella parte centro-orientale, costa compresa. Nella mattina del giorno 2 marzo, sistemi da sud-ovest investono diffusamente la Regione a partire dall'Appennino ed estendendosi, successivamente, alle zone di pianura.

Nella giornata del 2 marzo si è creato un profilo termico verticale con una zona in prossimità del suolo al di sotto di 0°C, mentre al di sopra si ha una zona in cui la temperatura è maggiore di zero gradi, che ha favorito il fenomeno della pioggia che gela (detto anche gelicidio).

La situazione persiste per tutta la giornata, con l'intervallo temporale di maggiore intensità tra le 6 e le 10 UTC e dalle 05:00 fino alle 11 UTC del giorno seguente. Tali fenomeni hanno interessato prevalentemente la Regione centro-orientale,

La neve accumulata 1 marzo ha raggiunto spessori compresi tra una decina di cm in pianura fino a 30 cm a quote più elevate. Nella collina/montagna del Parmense e del Bolognese sono stati registrati valori sui 20 cm. Accumuli di 20-30 cm anche nell'Appennino modenese. Come si osserva le nevicate avvenute a fine febbraio avevano già alzato notevolmente lo spessore totale del manto nevoso rispetto al suolo che in molte località era già prossimo al metro (addirittura al metro e mezzo per la stazione di Lago Pratignano a 1300 m di quota). Lo spessore del manto nevoso registrato a San Marino è stato di circa 15 cm (20 complessivo).

2.1.5 EVENTO 10-12 MARZO 2018

Nella mattinata del 10 marzo precipitazioni deboli, in ingresso dal settore occidentale della Regione, attraversano il territorio regionale con spostamento verso nord-est che si sono intensificate durante la giornata.

Le precipitazioni e l'innalzamento delle temperature hanno favorito lo scioglimento del manto nevoso.

2.2 PRINCIPALI EFFETTI SUL TERRITORIO

2.2.1 LE PIENE DEI CORSI D'ACQUA

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Il susseguirsi di pioggia e neve con conseguente scioglimento ha causato piene dei fiumi in particolare nelle zone centro orientali della regione.

I livelli idrometrici si sono mantenuti elevati per un lungo periodo di tempo (più di un mese) creando condizioni di criticità idraulica particolarmente alle arginature.

Anche il reticolo secondario e di bonifica è stato interessato da criticità idrauliche dovute alle piogge e allo scioglimento della neve, in particolare i rii Mavone, Melo, Ventena. Marano, Tavollo nella provincia di Rimini

Di seguito si riportano le piene per i corsi d'acqua strumentati.

Reno e Affluenti:

Sillaro: 9 piene di cui una ha superato la soglia 3, due la soglia 2 e quattro la soglia 1;

Santerno: 8 piene di cui due hanno superato la soglia 2 e sei la soglia uno

Idice: 9 piene di cui cinque hanno superato la soglia 2 e quattro la soglia uno;

Savena: 3 piene di cui uno hanno superato la soglia 2 e due la soglia 1

Quaderna: 7 piene che hanno superato la soglia 2

Samoggia: 6 piene di cui due hanno superato la soglia 2 e quattro la soglia 1.

Lavino: 7 piene di cui una ha superato la soglia 2 e sei la soglia

Navile: 9 piene che hanno superato la soglia 1

Savena Abbandonato: 5 piene che hanno superato la soglia 1

Reno: 2 piene di cui una ha superato la soglia 2 e una la soglia 1

Fiumi Romagnoli:

Montone: 7 piene di cui due hanno superato la soglia 2 e cinque la soglia 1

Voltre: 6 piene di cui tre hanno superato la soglia 2 e tre la soglia 1;

Bidente: 6 piene di cui una ha superato la soglia 2 e cinque la soglia 1

Ronco: 4 piene di cui una ha superato la soglia 2 e tre la soglia 1

Pisciatello: 8 piene di cui tre hanno superato la soglia 2 e cinque la soglia 1;

Rubicone: 3 piene che hanno superato la soglia 1

Bevano: 4 piene di cui due hanno superato la soglia 2 e due la soglia 1

Savio: 3 piene di cui una ha superato la soglia 2 e due la soglia 1

Marecchia: 6 piene di cui tre hanno superato la soglia 2 e tre la soglia 1;

Conca :2 piene che hanno superato la soglia 1;

Uso: 3 piene che hanno superato la soglia 1;

Affluenti destra Po emiliani:

Arda: 1 piena che ha superato la soglia 2

Enza: 1 piena che ha superato la soglia 2

Secchia: 2 piene di cui una ha superato la soglia 2 e una la soglia 1

Tresinaro: 2 piene che hanno superato la soglia 2

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

2.2.2 I DISSESTI

L'innalzamento delle temperature e il conseguente scioglimento repentino del manto nevoso, associato alle precipitazioni che hanno interessato il territorio, hanno determinato il manifestarsi di diffusi eventi franosi anche successivamente al manifestarsi degli eventi meteorologici.

2.3 PRINCIPALI CRITICITA'

2.3.1 DANNI PER GELICIDIO

A seguito delle abbondanti nevicate che hanno colpito il territorio regionale ed il conseguente gelicidio, si sono verificati numerosi casi di interruzione della viabilità e di riduzione dell'efficienza dei corsi d'acqua a causa della caduta di rami e piante. Si sono inoltre verificati slavine che hanno interessato le strade comunali e provinciali e danni alle coperture di edifici pubblici, privati ed attività produttive.

Si sono determinati blackout elettrici ed idrici a causa della caduta di alberi e rami, sulle linee elettriche provocando diversi danni alle linee di media e bassa tensione.

I quantitativi di neve accumulatisi hanno portato diversi Comuni ad attivare il servizio di rimozione neve e il trattamento del manto stradale con sale e granisello per il ripristino della sicurezza della viabilità per importi superiori a quanto previsto nel bilancio.

2.3.2 DANNI COSTIERI

Si sono verificati danni alle dune di protezione invernale nel Comune di Ravenna e di Cervia.

Nel comune di Cesenatico a seguito delle precipitazioni che dal 22 febbraio 2018 si sono registrati innalzamenti dei livelli idrometrici nei canali consortili che, associati a condizioni di mare mosso e agitato, hanno determinato una puntuale criticità nel nodo idraulico.

Il Comune di Cesenatico ha provveduto alla chiusura delle Porte Vinciane dal 21 febbraio 2018 per la messa in sicurezza del Centro Storico ed ha attivato il Centro Operativo Comunale per effettuare, insieme al Consorzio di Bonifica della Romagna e alle altre strutture territoriali di protezione civile, il monitoraggio e la gestione dell'evento attraverso l'analisi dei livelli idrometrici nei canali Fossatone, Madonnina, Venone e Tagliata e provveduto inoltre alla definizione di una puntuale pianificazione delle prime misure da attuare in caso evacuazione – Assistenza alla popolazione.

Al fine di evitare l'allagamento dell'abitato compreso fra la statale Adriatica, via Canale Bonificazione e via Primo Maggio (71 nuclei abitativi ovvero 168 persone residenti) si è provveduto alla tracimazione controllata con manovre idrauliche delle acque del canale Vena nel Porto Canale, con contemporaneo pompaggio in mare.

A supporto delle attività, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile ha attivato, oltre al Volontariato appartenente al Coordinamento provinciale Forlì-Cesena per operare a supporto delle Associazioni locali, la Colonna Mobile Regionale con l'invio di moduli specialistici per il rischio idraulico (n. 4 motopompe 180 l/sec comprese di accessori, 6000 sacchi di juta, insacchettatrice). Sono stati ben 150 i volontari operativi nei giorni dell'emergenza.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Nella fase di superamento dell'emergenza il Comune ha attivato le procedure per gli interventi urgenti di verifica e straordinarie manutenzioni del sistema idraulico – Porte Vinciane al fine di ripristinarne efficienza e funzionalità a seguito della chiusura prolungata sino al 27 febbraio 2018.

Inoltre sul territorio del Comune di Cesenatico, a seguito degli eventi, si segnala ulteriore abbassamento del piano spiaggia nelle località già soggette ad erosione ed in particolare: località Ponente colonie e parte di Ponente Bagni; località levante-Valverde 1 e Valverde centro, località Levante Villamarina.

2.3.3 DANNI IDROGEOLOGICI

Numerosi dissesti, circa 700, hanno interessato sia i versanti sia la rete viaria tale da rendere difficoltosa la circolazione e in taluni casi impossibile, rappresentando un vero ostacolo alla prosecuzione delle attività con disagi per il trasporto scolastico e per le attività commerciali, tenuto conto che le soluzioni alternative nella maggior parte dei casi richiede un aumento delle distanze su percorsi montani nonché una possibile evoluzione negativa che potrebbe comportare l'isolamento di altre località.

In molti casi per ovviare all'isolamento di frazioni e abitazioni i comuni e le province hanno attivato interventi temporanei di mantenimento del collegamento, ai quali dovranno seguire tempestivi interventi di ripristino.

Le frane che effettivamente hanno provocato una significativa e persistente traccia sul territorio sono oltre 300, escludendo quindi quelle che hanno coinvolto la viabilità con danni risolti in breve tempo (ore o alcuni giorni) e quelle al momento attuale non sufficientemente documentate dal punto di vista della data di effettiva attivazione del fenomeno e della sua estensione e severità

Provincia di Piacenza

In comune di Bobbio In loc. Bargo, Dezza, Lagobisione si è verificato il cedimento di un muro di sostegno a monte della strada in loc. Montesanto, mentre una frana ha coinvolto sia a monte sia a valle la strada comunale di Bellocchi.

In comune di Coli, in loc. Ruei di Perino, si sono verificati alcuni dissesti che hanno interessato la località in diversi punti. In particolare si segnala l'aggravamento della frana prossima all'abitato di Ruei, sia lungo la strada di accesso sia a monte dell'abitato.

In Comune di Farini in Loc Molino di Costabona la riattivazione di un movimento franoso ha interessato la strada Comunale di Lavaiana, coinvolgendo il versante a monte e a valle della strada; segnalato un ulteriore dissesto in loc. Banzolo.

In comune di Piozzano, in loc. Sordello-Case Colombani, un dissesto ha interrotto la strada comunale.

La viabilità provinciale è stata interessata da diversi dissesti che hanno comportato l'interruzione del transito.

In particolare si riportano le situazioni che determinano ripercussioni significative sui collegamenti stradali nella provincia:

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Provincia di Parma

In comune di Bedonia, loc. Perini, la caduta di massi e detrito dalla scarpata di monte della sede stradale ha causato l'interruzione del transito e l'isolamento della loc Perini. E' stata attivata una somma urgenza dal Comune che ha consentito di ripristinare la percorribilità, la sarà necessario un intervento di messa in sicurezza della parete con il disaggio dei massi pericolanti

In comune di Corniglio, loc. Curatico-Costa Venturina – Signatico l'aggravamento di un movimento franoso ha interessato l'unica strada di accesso alla frazione di Signatico, abitata da circa una cinquantina di persone, per lo più anziane, e sede di tre importanti aziende agricole. Il comune ha provveduto ad istituire il senso unico alternato ed il limite di portata.

In comune di Varsi, tra Varsi e Lamberti un distacco di massi ha coinvolto la SP 28 di Varsi compromettendone la transitabilità. L'Amministrazione provinciale ha provveduto a liberare la strada dal materiale e ad un primo disaggio della parete rocciosa, attivando inoltre un presidio notturno con l'aiuto di una torre faro e l'istituzione di un senso unico alternato.

Sulla stessa SP segnalati ulteriori smottamenti, poco dopo l'abitato di Varsi, tra Varsi e Pt. Lamberti, tra Varsi e Bardi.

In comune di Monchio delle Corti si sono manifestati diffusi dissesti. In particolare si segnalano le frane che lambiscono i centri abitati di Monchio e Trecoste e quelle che hanno già parzialmente interrotto le uniche viabilità di accesso agli abitati di Ticchiano e Vecchiatica. Nel capoluogo inoltre si è avuto un aggravamento della frana lungo il Rio della Sete (rio Canavazzo), che lambisce un fabbricato ad uso deposito in pieno centro abitato, la SP per Corniglio e il ponte che attraversa via Brigata Alpina Julia. Sono evidenti infatti nuove crepe nel terreno, sulla strada e sul fabbricato.

In comune di Neviano degli Arduini si segnalano diverse frane interferenti con la viabilità comunale in loc. Urzano, Antreola, Mozzano, Bazzano, Paderna, e Neviano Capoluogo.

Fra queste la frana del capoluogo e quella di Antreola hanno comportato rispettivamente l'interruzione al transito parziale e totale.

Provincia di Reggio Emilia

In comune di Villa Minozzo si è riattivato il movimento franoso nella zona di coronamento vicino alle abitazioni di Serravalle.

Si sono inoltre verificati importanti distacchi di detrito misto a neve lungo la parete di roccia che hanno invaso la strada comunale che collega le frazioni di Secchio e Deusi, a seguito dei quali è stata disposta la chiusura al traffico del tratto di strada esposto. Sono stati eseguiti interventi di ripristino della viabilità; risulta importante svuotare la barriera paramassi e la messa in sicurezza della parete.

In comune di Ventasso si è aggravato il movimento franoso di valle provocando un esteso cedimento del piano viabile della SP 91 "Collagna - Vaglie - Ponte Rossendola" al km 11+600 - loc. Case nuove, che ha costretto alla chiusura completa della strada. Inoltre si è attivato un ulteriore movimento franoso al km 7+900, posto ad ovest dell'abitato di Vaglie, con rischio di isolamento dell'abitato stesso.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Pertanto al fine di evitare l'isolamento del paese, anche a causa di un ulteriore movimento franoso al km 7+900, posto ad ovest dell'abitato di Vaglie, su cui la Provincia sta intervenendo, risulta necessario intervenire per ripristinare la viabilità ad est in modo da garantire i collegamenti verso Ligonchio capoluogo ove sono ubicati i servizi essenziali di cui usufruiscono i residenti (cittadini e aziende) di Case Nuove e di Vaglie stessa.

In comune di Baiso si sono riattivate la frana di Debbia con conseguente allagamento cantiere SAAP, venuta a giorno di sorgente 25 lt/sec che necessita sistemazione e la frana di Cà Lita nella zona della piana che ha danneggiato alcune opere drenanti.

Si segnala inoltre la frana di Serra di Sotto che ha deformato la strada comunale e riattivazioni locali di dissesti a Borgonovo, Caliceti, Levizzano, Frascajera, Valestra a e Villaprara, che hanno causato danneggiamenti ad opere di difesa del suolo.

In comune di Canossa si è osservato un aggravamento del vasto movimento franoso in loc. Lavina di Roncovetro con ripercussione generale della strada comunale. Inoltre segnalati dissesti in loc. Ciano d'Enza, con il danneggiamento e parziale ribaltamento del muro di sostegno nell'area di parcheggio polo scolastico, e Casalino, con la parziale interruzione viabilità di accesso ad una frazione.

Provincia di Modena

Nel capoluogo di Montecreto, in via Circonvallazione sud un movimento franoso, esteso per un fronte di circa 20 m fra due abitazioni, ha sottoscavato la viabilità di accesso portando all'evacuazione di due nuclei familiari. Inagibile l'ingresso della prima abitazione, a rischio di cedimento il terreno di fondazione della seconda. La frana ha danneggiato anche una condotta del gas.

In comune di Fanano si sono verificati il cedimento della strada Ospitale e il cedimento monte strada con possibile riattivazione di movimento profondo della via Fellicarolo in località Madonna del Ponte

In comune di Guiglia si è verificato il cedimento della strada provinciale SP 623 "Guiglia-Zocca" (dopo il centro di Roccamalatina).

In comune di Lama Mocogno si sono verificati un movimento franoso in località Sassostorno e il crollo di un muro di contenimento in località Montecenere a causa di movimento franoso.

In comune di Pavullo si sono verificati il crollo di un muro di sostegno per una lunghezza di circa 50 mt. a valle strada comunale Via Pradole (comunemente denominata anche "Fondovalle Vecchia") nel tratto fra l'innesto con la S.P. 4 e la Loc. "Ponte Rotto" in Frazione di Gaiato, la parziale interruzione della strada Via Cà d'Orlando in loc. Bendello (senso unico alternato).

In comune di Serramazzone in loc. Pazzano un dissesto ha coinvolto un tratto di strada da Via Val di Sasso fino a Pazzano in località Banzuola e in loc. Fontanina si è verificata una caduta massi sulla SP 3 – Giardini.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

In comune di Vignola si è verificata l'interruzione della circolazione lungo la strada comunale via Bressola a causa di un movimento franoso.

Provincia di Bologna

In Comune di Gaggio Montano a causa delle intense e prolungate precipitazioni piovose e nevose del mese di febbraio, in data 02 Marzo 2018 si è riattivata la frana in località Maranino, tra Marano e Silla, in sin idraulica del F. Reno, a 5 Km SW di Vergato che ha interrotto la vecchia strada Porrettana con parziale occlusione del letto del fiume Reno e potenziale interessamento della linea ferroviaria Porretta-Vergato nonché ha minacciato cinque abitazioni che sono state fatte evacuare dal comune nella stessa mattinata.

La frana ha una lunghezza di circa 700 m e larghezza media di circa 100 m con la nicchia di distacco posta a circa 30m a valle dalle abitazioni di Vaina di sotto. Ha mobilitato un volume complessivo di circa 500.000 mc, distruggendo completamente la gabbionata a monte della SS64 e le opere di drenaggio, asportando completamente la sede stradale e raggiungendo nel giro di poche ore l'alveo del F. Reno, dove ha accumulato circa 4,5 m di spessore di materiale, restringendo significativamente la sezione di deflusso. Tra gli elementi interessati vi sono alcune abitazioni adiacenti all'accumulo, di cui una direttamente colpita dal materiale detritico e le altre soggette a minaccia; inoltre di fronte alla frana, in destra idraulica del F. Reno è presente la linea ferroviaria Bologna-Porretta, che è stata direttamente minacciata dalla avanzata del fronte nei primi giorni. Danneggiate anche le fibre ottiche e la linea elettrica di media tensione.

Il Servizio Area Reno Po di Volano dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, autorità idraulica competente del Fiume Reno, che ha assunto il coordinamento tecnico degli interventi di somma urgenza, è immediatamente intervenuto al piede della frana e in alveo fluviale al fine di ripristinare la sezione di deflusso delle acque e scongiurare scenari di occlusione totale e formazione di invaso a tergo dello sbarramento.

Gli interventi consistono nella lavorazione del piede della frana in gradonature con quote progressivamente maggiori, al fine di restituire una sezione utile al fiume Reno capace di smaltire portate di 180-200 mc/sec.

L'Unione di Comuni dell'Appennino Bolognese ha attivato a sua volta, nel quadro di coordinamento sopra richiamato, un intervento di somma urgenza per i primi interventi a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, in particolare hanno operato sul fianco sinistro della frana per evitare che la colata danneggi le abitazioni più vicine, e stanno inoltre realizzando una serie di trincee drenanti per allontanare le acque dal corpo di frana.

Il comune di Gaggio Montano si è immediatamente attivato dando attuazione alle misure previste nel piano di evacuazione in particolare:

- sono stati evacuati 5 edifici per un totale di 6 residenti come previsto dalla fase A del richiamato Piano di emergenza;
- è stato attivato il COC

Nel contempo è stato attivato un sistema di monitoraggio della frana e degli elementi contermini che consiste nei seguenti dispositivi tra cui il Radar interferometrico terrestre - UNIFI (monitora lo spostamento dell'intero corpo di frana). Il dispositivo è stato allestito giovedì 8 marzo

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

dal Centro di Competenza Università di Firenze, attivato dal Centro Funzionale del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile d'intesa con il Direttore dell'Agenzia.

In Comune di Monghidoro l'attivazione di una frana in via Ampugnola ha completamente interrotto la viabilità, obbligando alla chiusura della strada. La frana ha danneggiato la rete del gas (Hera ha provveduto ad un attacco volante) e per prevenire distacchi della energia elettrica Enel ha posizionato in loco un generatore di emergenza.

Il comune ha attivato il COC per fornire assistenza alle famiglie isolate che sono state sfollate ed ha avviato primi lavori di intervento per la sede viaria.

Un'altra frana segnalata in loc. Caduti di Roncastaldo ha causato il cedimento della scarpata di valle, coinvolgendo le reti infrastrutturali, gas, acqua e fognature delle acque nere

In Comune di San Benedetto Val di Sambro numerosi dissesti hanno interessato la viabilità comunale. La viabilità risulta interrotta nelle località Cà di Guiara, Castel dell'Alpi e Lucchio e parzialmente interrotte nelle loc. Cà dei Borrelli, Piane dei Torli, Cà dei Cucchi.

La località Cà di Guiara risulta isolata e la persona residente è sfollata in autonoma sistemazione.

Il territorio comunale di Casalfiumanese è stato interessato da diverse situazioni di dissesto, che hanno compromesso la viabilità e causato interruzioni della circolazione, o temporanei isolamenti di abitazioni.

Fra le più situazioni più significative due situazioni di dissesto in via Valsellustra, di cui una colata di fango che a partire da una delle numerose valleciole calanchive che caratterizzano la zona ha invaso a forte velocità la carreggiata della strada comunale e richiesto l'intervento di mezzi comunali e vigili del fuoco per il ripristino della viabilità. Si è reso necessario un monitoraggio continuo onde evitare il ripetersi di una simile situazione, vista la suscettibilità naturale della zona a questo tipo di fenomeni ed il continuo reiterarsi di episodi impulsivi di precipitazione.

In comune di Castel San Pietro Terme è stato chiuso il ponte della Mingardona sul fiume Sillaro in località S.Clemente – Rignano Bolognese tra i Comuni di Castel S.Pietro Terme e Montereale, a causa dell'avvenuto cedimento della spalla nord-ovest che ha creato una voragine sulla strada rendendolo di fatto inaccessibile. La chiusura crea notevoli disagi alla popolazione residente nelle vicinanze, circa 10 famiglie e alle Imprese agricole che devono effettuare un percorso maggiore di circa 20 Km per poter passare da una sponda all'altra mediante attraversamento del ponte posto in località S.Martino in Pedriolo

In comune di Valsamoggia un evento franoso ha coinvolto la via Monte Vignola in località Savigno causandone l'interruzione. L'interruzione ha isolato 3 abitazioni il cui accesso è consentito solo a piedi. Per spostarsi, le 8 persone che vi abitano, devono raggiungere le proprie auto posta a circa 400 m di distanza

In comune di Lizzano in Belvedere un dissesto ha interessato la strada comunale in loc. Ca' Crudeli, Rocca Corneta e Serretto di là.

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Nel complesso la viabilità provinciale è stata fortemente danneggiata da dissesti su tutto il territorio collinare e montano, alcuni hanno interessato in maniera seria le arterie strategiche della Città metropolitana di Bologna

Provincia di Forlì-Cesena

La provincia di Forlì-Cesena è senza dubbio la più colpita in termini di numero di dissesti che hanno interessato il territorio, causando ingenti danni alla viabilità, che ha subito interruzioni totali o parziali, alle infrastrutture, abitazioni private, edifici, attività produttive, aziende agricole, nonché l'isolamento temporaneo di abitazioni.

In Comune di Bagno di Romagna sono state segnalate numerose interruzioni parziali di strade comunali a seguito di smottamenti (Poggio alla Lastra loc. Mulino Valbona, Valle-Selvapiana, Strada comunale Larciano, Strada comunale Paganico). L'interruzione totale della S.C. Montegranelli-Monsavino ha determinato l'evacuazione di 1 persona (autonoma sistemazione) mentre la frana sulla SP 26 "Passo del Carnaio" in località il Terzo ha interessato un'azienda agricola (civile abitazione e capannoni). Il Comune ha disposto l'ordinanza di inagibilità delle strutture coinvolte (n.6 evacuati in autonoma sistemazione).

Nel Comune di Borghi sono stati riscontrati diversi eventi franosi fra cui il cedimento della carreggiata stradale di via Marzabotto con danni anche alle reti fognarie ed un nuovo scivolamento del terreno a ridosso di piazza F.lli Santini nella frazione di Tribola con coinvolgimento di abitazioni. La frana si è attivata immediatamente a valle di 6 case (9 unità immobiliari - 20 residenti), coinvolgendo le aree cortilive di alcune abitazioni. E' stato necessario eseguire lavori di deviazione del sistema fognario delle acque nere e bianche, oltre che effettuare i primi interventi fra cui la regimazione delle acque superficiali.

In Comune di Civitella di Romagna è stata segnalata l'interruzione totale di alcune strade comunali (via Seggio-Montevecchio, via Voltre-Seguno, via Piana-Petrella, San Giovanni in Squarzarolo, SC Fasfino - Fasfinella) con conseguente isolamento di n.5 persone. L'accesso ai residenti è garantito da percorsi alternativi o da passaggi pedonali. Inoltre la consistente frana che ha interrotto la S.P.95 fra il km 1+900 ed il km 2+100 ha determinato disagio per gli abitanti della frazione di Civorio nell'utilizzo di percorsi alternativi non adatti a sostenere il traffico della S.P. interrotta.

Si segnala inoltre che l'evento franoso che ha coinvolto la strada Seggio-Montevecchio ha interessato la linea ENEL per cui si è provveduto al ripristino in somma urgenza. Tale frana ha interessato la scarpata posta a valle (lunghezza di 40 m) della strada comunale che dalla SP 4 del Bidente conduce alle frazioni di Seggio e Montevecchio, servendo anche diverse case sparse, un agriturismo e diverse aziende agricole e zootecniche

In Comune di Mercato Saraceno è stata segnalata la chiusura della strada Sanzola - accesso al civico 158 (denominata strada Colombara) solo pedonale - a seguito del crollo della scarpata che ha determinato l'isolamento di un'abitazione con persona anziana custodita da parenti che portano viveri. Numerose interruzioni parziali della viabilità sulle strade Comunali.

In loc Taibo la strada comunale Taibo-Castello risulta essere l'unica viabilità di accesso alla località Taibo Castello con 6 residenti, aziende agricole e impianto fotovoltaico.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Via Fiume Bacciolino, interessata da una frana della scarpata di valle con coinvolgimento di parte della carreggiata, unica viabilità di accesso al civico 25 (3 residenti) e alla stazione di sollevamento collettore fognario di vallata, eventuale coinvolgimento di infrastrutture e sottoservizi presenti in strada (acqua collettore fogna nera, energia elettrica).

La strada Cantone-Monte Olivo, la cui eventuale interruzione comporterebbe difficoltà di accesso alle aziende agricole.

In comune di Verghereto è stata segnalata la frana in loc. Corneto - Strada Comunale Para-Tavollicci che isola la ditta Eurocave (15 dipendenti) con interessamento del centro abitato; effettuato primo intervento urgente e provvisorio al fine di garantire l'accesso utilizzando viabilità alternative (n. 12 persone isolate)

Nel comune di Sarsina, 2 dissesti hanno interessato un'abitazione privata in loc. Pian dei Lupini (n.2 persone evacuate ed alloggiate in albergo) e l'Agriturismo Rio Cella, per i quali il Comune ha emanato ordinanza di sgombero ed ha provveduto alla sistemazione del nucleo familiare.

Inoltre, si segnala che le frane che hanno coinvolto la viabilità nelle località Campiano, Pieve di Rivoschio, Vetracchio, Molino di Vallicella hanno determinato il temporaneo isolamento di n. 15 persone.

Dissesti da monte hanno interessato la SP 29 "Valle del Borello" con conseguente disposizione di interruzione al transito al km 12+700. La viabilità in parola risulta essere strategica per la valle del Borello in quanto arteria di collegamento fra le frazioni poste a monte (Ranchio, Rullato e Poggio di Ranchio in comune di Sarsina, Civorio in comune di Civitella e Spinello in comune di Santa Sofia). Di fatto la valle risulta divisa in due con significative ripercussioni e disagi per i cittadini, per il trasporto pubblico scolastico per le attività economiche e commerciali presenti.

La frana in via Montalto loc. Mandriole interessa un'abitazione resa inagibile. Il residente è alloggiato presso Roulotte. Il comune ha attivato interventi di somma urgenza per contrastare ulteriori evoluzioni del dissesto a salvaguardia dell'abitazione.

Un altro importante ed ampio dissesto ha interessato strada vicinale ad uso pubblico determinandone la chiusura, in località Fondi – Laghi dal km 0+110 al km 0+250, isolando due famiglie (n.4 persone in autonoma sistemazione) e l'azienda agricola "I laghi" e coinvolgendo un territorio di circa due ettari.

In comune di Sogliano al Rubicone una frana in Località Rontagnano ha coinvolto n. 1 abitazione, n.2 proservizi, la SP11 (a senso unico alternato) e una strada privata. Comune e privati si sono attivati per primi interventi di somma urgenza di regimazione acque.

In Comune di Roncofreddo si sono attivati movimenti franosi che hanno coinvolto le strade comunali: via Compagnia, via Maccanon, Via Rudigliano in loc. Ardiano (chiusa al transito).

La frana che ha interessato via Compagnia in località Ciola Araldi ha generato la totale interruzione stradale con conseguente isolamento dei residenti e degli allevamenti. Il Comune ha provveduto provvisoriamente al ripristino del transito a senso unico alternato.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

In comune di Castrocaro Terme si sono attivati diversi dissesti che hanno interessati le strade comunali tra queste la via Bagnolo, Via Zanetta.

Sono stati attuati interventi di delimitazione delle frane con adeguate segnaletica e conseguente restringimento della carreggiata stradale e la rimozione di detriti dalla sede stradale di via Bagnolo a seguito del crollo di muro di sostegno.

In comune di Santa Sofia oltre all'interruzione totale di numero 3 strade comunali si segnala il crollo del muro sulla sc per Corniolo (in via della Foresta) – la strada collega il capoluogo e la loc. Corniolo in cui risiedono circa 200 abitanti.

In comune di Predappio risultano critiche le viabilità per Marsignano – podere Carpino e Porcentico dovuti a movimenti franosi. A seguito di smottamento che ha interessato la strada vicinale di San Cassiano (competenza Consorzio di Bonifica della Romagna) si segnalano n. 12 persone isolate che accedono alle loro proprietà attraverso percorso pedonale.

La viabilità provinciale è stata fortemente compromessa.

Provincia di Rimini

In comune di Novafeltria si è attivato in loc. Libiano un movimento franoso che ha provocato un abbassamento della sede stradale di circa 1 metro, per un tratto lungo circa 10 metri, tale da comportare la chiusura della viabilità a partire dalla mattinata di sabato 24 febbraio 2018.

Nella mattinata del 06/03/2018 si è mobilitato sulla medesima strada, 100 metri più a valle, un ulteriore dissesto che ha interessato un'area molto più vasta e la Strada Comunale di Libiano per circa m. 100, completamente compromessa e scivolata verso valle di alcune decine di metri. Si tratta di una imponente colata gravitativa da monte con un fronte di oltre 100 m. e con piano di scorrimento molto profondo, che oltre ad interessare la viabilità pubblica, ha comportato la traslazione per circa 30 m a valle dell'intera opera di consolidamento (muro su pali profondi tirantati e sovrastanti gabbioni) realizzata nel 2016 dal Servizio Tecnico di Bacino di Rimini.

La Strada Comunale di Libiano è infatti l'unica viabilità per le località di Libiano, Il Poggio, dove risiedono 18 persone (in prevalenza anziane); inoltre sempre nelle vicinanze è presente un'attività lavorativa (deposito e vendita di esplosivi della ditta MARIG), che necessita settimanalmente di raggiungere il deposito.

In data 11 marzo la frana si è ulteriormente aggravata, estendendosi anche sul versante di valle della stradina di servizio fino a quel momento utilizzata come bypass (via Velle) per raggiungere le località isolate.

Tale collegamento è stato anch'esso interrotto causa frana per cui in data 12/03/2018 risultavano isolate le frazioni di Libiano, Il Poggio e Le Velle.

Le 7 persone evacuate hanno trovato autonoma sistemazione o sono ospiti in albergo.

Successivamente è stato realizzato un guado temporaneo al fine di favorire il rientro della popolazione.

Una colata, in località Cà Gianessi, ha interessato un edificio residenziale sito in via Cà Gianessi, 45 e parzialmente una pertinenza di edificio commerciale sita in via Cà Gianessi, 47. La massa terrosa

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

frammista ad alberi scivolata dal versante si è fermata contro le strutture perimetrali dell'edificio residenziale provocando danni rilevanti alle strutture tali da comprometterne la stabilità per la quale è stato emesso provvedimento di inagibilità. Le 2 persone sfollate sono state alloggiate in un albergo del Comune di Novafeltria. Non si è ancora in grado di quantificare i danni arrecati alle strutture coinvolte dalla frana.

In comune di Casteldelci, in loc. Poggio Ancisa, si è verificato un una caduta massi e detrito che ha invaso e interrotto la carreggiata stradale della comunale Pescaia - Poggio Ancisa. La comunale interessata costituisce l'unica via per raggiungere, dal capoluogo, le località di Pescaia, Casantino, Poggio Ancisa e Albereta (circa n. 50 residenti), inoltre la strada è percorsa dai pulmini scolastici 4 volte al giorno.

Un altro dissesto ha interessato la scarpata di monte della strada comunale Renicci-Gattara con interruzione della viabilità a causa dell'abbondante materiale lapideo e vegetativo riversato sulla carreggiata con rischio di isolamento della frazione di Gattara.

Nel comune di Mondaino, in via Mungin, una frana ha interessato buona parte della carreggiata che al momento consente il transito ad un piccolo autoveicolo grazie ai primi interventi di ricarica con stabilizzato. Tale viabilità comunale è l'unica via di accesso per alcune famiglie che rischiano l'isolamento qualora si precludesse il transito.

In comune di Maiolo un movimento franoso in evoluzione ha interessato la strada comunale Poggio Mancino con coinvolgimento dell'intera carreggiata stradale e per un'estensione di circa 60 m e della condotta idrica di adduzione all'intero abitato del capoluogo di Maiolo e zone limitrofe. La strada in parola è l'unico accesso per alcune abitazioni.

Un vasto e consistente movimento franoso ha interessato la strada comunale Ca' Baldano e Ca' Dell'aia con completa interruzione della viabilità.

In comune di Santarcangelo di Romagna si è riattivato un movimento franoso della scarpata di valle posta sulla SP 11 Sogliano al km 5+500 nel tratto di accesso alla via Serrano in località Montalbano di Santarcangelo. La Via Serrano è l'unico accesso per alcune abitazioni.

In comune di San Leo si sono verificati numerosi dissesti che hanno reso il transito difficoltoso con interruzioni parziali e totali delle strade comunali (San Leo, Santa Lucia, Bivio Cà di Boncio, Gavinaccia, Capicchio-Vale di Sotto, Campolungo, Monte Gogano-Cà Fabbrone, Pietracuta-Maiano, Lagnagnone, Cà del Rosso-Castelnuovo. Inoltre due frane hanno interessato la SP 22 Leontina rispettivamente al km 2+800 (in loc. Galleria) e al 4+650 (in loc. Agenzia).

In comune di Poggio Torriana, in via Saiano dove si è verificato un movimento franoso dei terreni posti a valle della via Saiano, che ha ingombrato la sottostante sede viaria rendendola inaccessibile.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

In comune di Santagata Feltria è stata segnalata l'attivazione di più dissesti, in diverse località: Rosciano, Raggio, Casciaio, Cava, Tramonto, Petrella Guidi, San Donato. I dissesti più significativi riguardano la strada che interessa Casciaio, Cava, Tramonto.

La viabilità provinciale è stata interessata da diversi dissesti con conseguenti interruzioni della viabilità.

2.3.4 DANNI IDRAULICI

Provincia di Piacenza

Le piene dei corsi principali e dei loro affluenti (Tebbia, Nure, Tidone) hanno provocato danni alle opere idrauliche e caduta di piante che ostacolano il deflusso pertanto è necessario provvedere ad eseguire lavori urgenti di taglio e rimozione piante, ripristino opere idrauliche e della sezione di deflusso. Sono stati attivati lavori urgenti per taglio piante nei bacini del Tidone e affluenti nei comuni di Rottofreno, Castel San Giovanni e Borgonuovo, nei bacini del T. Nure e affluenti nei comuni di Bettola, Farini, Ferriere Vigolzone, Ponte dell'Olio, San Giorgio, Rottofreno, nei bacini del Tebbia e affluenti nei comuni di Bobbio, Cortebrughatella, Ferriere, Ottone, Cerignale, Zerba, Coli, Travo, Rivergaro.

Sono in corso interventi di ripristino di opere idrauliche e di adeguamento morfologico dell'alveo del F. Tebbia nei comuni di Ottone, Travo e Bobbio (in località ponte di San Martino, in località Ponte Gobbo), del T. Nure nei comuni di Bettola, Farini e Ferriere, T. Aveto nel comune di Ferriere e sul T. Perino nei comuni di Bettola, Coli, Travo e Farini.

Provincia di Parma

Le piene dei corsi principali e dei loro affluenti hanno provocato danni alle opere idrauliche e caduta di piante che ostacolano il deflusso e danni ai ponti pertanto è necessario provvedere ad eseguire lavori urgenti di taglio e rimozione piante, ripristino opere idrauliche e della sezione di deflusso.

In Comune di Tornolo si è verificato un aggravamento del danno alla spalla del ponte di Via Casello sul fiume Taro in corrispondenza dell'attraversamento dell'abitato di S. Maria del Taro. In Comune di Varano de' Melegari una consistente erosione fluviale in sponda destra del T. Ceno ha provocato l'asportazione di un tratto della strada pubblica di accesso alla strada demaniale "delle Salde" con imminente pericolo di interruzione ed isolamento di una abitazione civile con 4 residenti.

In Comune di Bedonia l'erosione spondale lungo il Rio Sissuola provocata da una frana in sponda sinistra del rio, che devia il flusso verso la strada comunale Bivio Setterone in Loc. Perini, in Comune di Compiano segnalati danni in loc. Castello e lungo il rio sottostante.

Provincia di Reggio Emilia

Gli eventi di piena delle aste dei corsi d'acqua (Enza, Secchia, Crostolo, Lonza, Dolo e altri rii minori) hanno provocato erosioni di sponda, danni a opere idrauliche, parziale occlusione degli alvei.

Risulta necessario realizzare interventi di ripristino delle briglie sui T. Secchia nei comuni di Baiso, T. Dolo in comune di Toano, T. Modolena nei comuni di Quattro Castella e Reggio Emilia, sul T. Guadarolo e sul Rio Freddana in comune di Ventasso (Ligonchio), Rio Riccò in comune di Ventasso (Busana), T. Secchiello e rii minori in comune di Villa Minozzo, delle opere di difesa spondale sul T. Secchia a Castelnovo nei Monti e altri comuni, sul T. Dolo a Toano, T. Secchiello a Villa Minozzo

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

interventi di prolungamento e rinforzo repellenti aggirati con massi ciclopici e movimentazione materiale litoide alluvionale nel tratto del T. Enza sottostante l'abitato di Cedogno nei comuni di Canossa, lavori per la messa in sicurezza sponda in sinistra fiume Secchia a protezione infrastrutture sportive e abitato di Gatta nel comune di Villa Minozzo, risagomatura delle sezioni di deflusso e interventi di rimozione alberature in vari corsi d'acqua anche a protezione dei ponti.

Provincia di Modena

Diversi eventi si sono succeduti sul territorio interessando sia il reticolo non arginato sia i corsi d'acqua arginati. In particolare in contemporanea ai primi scioglimenti della neve caduta a partire dal 21 febbraio su tutto il territorio pedecollinare e montano si sono verificati fenomeni di occlusione di corsi d'acqua minori su cui si è dovuto intervenire in somma urgenza al fine di liberare le sezioni di deflusso. È il caso ad esempio del Rio Bressola in comune di Vignola occlusosi in data 25 febbraio e che minacciava di allagare la SP 17.

Le principali criticità idrauliche sono state conseguenza degli eventi meteo del periodo successivo in quanto a partire dal 9 marzo la pioggia, le alte temperature ed il successivo scioglimento della neve hanno determinato eventi di piena sia nei tratti arginati sia nei tratti non arginati. Sui tratti non arginati si sono verificate erosioni di sponda, danni a opere idrauliche, parziale occlusione degli alvei. Danni si sono registrati sul torrente Dolo, Dragone, Rossenna e Scoltenna. Sul torrente Tiepido è completamente crollata una briglia in località Gorzano mentre un'erosione in sinistra idraulica ha determinato lo scalzamento della carreggiata della strada statale 12 "Nuova Estense" con la necessità di attivare un monitoraggio costante da parete di Anas per seguirne l'evoluzione e scongiurarne la chiusura.

Provincia di Bologna

Nei comuni di Medicina e Ozzano Emilia nelle Loc. Sant'Antonio e via Frate Giovanni si sono verificate rispettivamente il franamento di una porzione di golena e corpo arginale in destra idraulica del torrente Quaderna e il crollo di due imponenti esemplari di querce sul medesimo torrente.

Nel comune di Camugnano si sono verificate le esondazioni del torrente Torbola e dei rii delle Coste, Malsacco e Crimona e del fosso del Prete a causa dell'occlusione di fossi di scolo e degli attraversamenti.

In comune di Budrio si è allagata la strada con danneggiamento della banchina delle vie Rabuina, Bagnaresa, Marana, S. Nicolò, Via Mori.

Provincia di Ravenna

L'evento di pioggia del 6- 7 marzo 2018, concomitante allo scioglimento della neve caduta copiosa sul versante collinare dei bacini del T. Senio e Santerno, ha determinato il formarsi di una piena particolarmente importante per i torrenti di cui sopra.

La piena è stata caratterizzata da un picco rapido ed un esaurimento del fenomeno molto lungo anche a causa dell'innalzamento dei livelli del fiume Reno che ha creato fenomeni di rigurgito nelle zone prossime alla confluenza. La piena è transita nella prima fase con una energia molto elevata in grado di erodere le sponde e abbattere gli alberi presenti che hanno creato in diversi punti

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

l'occlusione parziale dell'alveo e franamenti di importanti porzioni di terreno, e parziali occlusioni delle luci dei ponti, soprattutto nelle zone collinari.

La neve e le importanti piogge hanno causato anche la riattivazione di numerose frane tra cui quella sita su una proprietà privata prospiciente il torrente Senio in destra idraulica, che ha occluso l'alveo costringendo la corrente a deviare a discapito della golena e dell'argine sinistro, realizzato a protezione dell'abitato di Castel Bolognese e di parte della Romagna Faentina.

In questa zona si è proceduto immediatamente con i lavori di somma urgenza per riaprire la sezione dell'alveo in destra, per alleggerire la spinta in sinistra e ricostruire la porzione di golena franata e consolidare l'argine in parte compromesso. Si è lavorato sul fronte frana al fine di rimuovere porzioni di terreno più superficiali. In sinistra si sta ricostruendo la golena mediante la posa di materiale di diversa pezzatura.

Il tratto di Reno da Bastia al mare è il tratto di arrivo e transito della piena di Reno e di tutti i suoi affluenti. La piena dei giorni scorsi è stata una piena intensa, caratterizzata da livelli idrometrici importanti e molto lenta. In questo tratto si sono accertate parecchie problematiche:

Il caso di maggior rilievo è quello dei numerosi e localizzati movimenti franosi lungo la SP n. 24 "Conventello, Argine Sx Lamone Abbandonato, Savarna, Mandriole, Casalborsetti", nel tratto compreso tra il km 13+000 ed il km 15+950, dove il corpo stradale corrisponde all'argine del Canale di Bonifica Destra Reno. In un primo tempo la strada è stata parzializzata con restringimenti di carreggiata nei punti interessati dalle frane, poi, in coordinamento con il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, che gestisce l'asta fluviale, in data 12/03/2018, la strada è stata interrotta al traffico (nei soli orari diurni e nei soli giorni feriali) per consentire all'impresa incaricata dal Consorzio di Bonifica di avviare gli interventi di ricostruzione del corpo arginale sulla base di una Perizia predisposta dal Consorzio stesso con fondi in parte concessi dalla Regione Emilia Romagna ed in parte propri. Successivamente la Provincia di Ravenna, proprietaria della sede stradale, dovrà intervenire per ricostituire il pacchetto stradale in conglomerato bituminoso e ricollocare la barriera laterale di sicurezza (guard rail) eseguendo un intervento di ripristino del piano viabile.

In data 07-08/03/2018 in Comune di Faenza (sulla sponda destra del torrente Senio, all'altezza della località Biancanigo) una frana ha ostruito parzialmente il fiume Senio. L'effetto prodotto è stato quello di spingere il flusso della corrente contro la sponda sinistra erodendo completamente la golena ed iniziando ad intaccare l'argine sinistro. Il Servizio Area Reno-Po di Volano ha eseguito interventi di somma urgenza mediante l'asportazione di materiale, il posizionamento di massi ciclopici a protezione dell'argine e la risagomatura delle sponde (specie in destra).

Per quanto riguarda la rete dei canali consorziali (Bonifica Romagna e Bonifica Romagna Occidentale) durante tutto il weekend del 24-25/02 i livelli si sono mantenuti alti in tutto il sistema degli scoli maggiormente accentuato in quelli a regime naturale, senza però manifestare particolari criticità. Nella zona del Canale DX Reno la situazione era critica con livelli molto alti e nella zona si

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

sono manifestati allagamenti di terreni agricoli a Conselice e Frascata per l'impossibilità di scaricare nel canale (non hanno interessato abitazioni).

Provincia di Forlì-Cesena

L'innalzamento delle temperature, registrato già dal pomeriggio del 3 marzo, con conseguente scioglimento repentino del manto nevoso, associato alle precipitazioni che hanno interessato il territorio, ha determinato il susseguirsi di eventi di piena ed il manifestarsi di diffusi eventi franosi. I fenomeni di piena dei principali fiumi della provincia hanno causato puntuali criticità idrauliche sia sui tratti montani che sui tratti vallivi.

Comprensorio Forlivese

Gli eventi che si sono sviluppati per tutto il periodo compreso tra i primi giorni del mese di marzo ed attualmente ancora in corso hanno determinato numerose erosioni spondali e in alveo, cedimenti e franamenti arginali e depositi di materiale flottante depresso in corrispondenza di manufatti idraulici e ponti sia sul fiume Montone sia sul fiume Ronco.

In particolare sul fiume Montone si riscontra:

- dissesto scarpata incombente sull'alveo del torrente Voltre che pregiudica la stabilità della sovrastante viabilità comunale;
- dissesto scarpata incombente sull'alveo del Fosso Sant'Antonio. L'alveo ristretto dai detriti di frana può causare esondazioni della piena nell'abitato di Rocca San Casciano e il materiale incombente ha fatto interdire l'accesso al parcheggio su cui è posto il presidio territoriale di Emergenza/Urgenza.

Comprensorio Cesenate

In tutti i corsi d'acqua del comprensorio Cesenate si riscontrano puntuali problematiche derivanti dalle piene che li hanno interessati.

Sul fiume Rubicone si riscontrano aggravamenti di fenomeni di erosione spondale e di scarpata arginale su tutto l'intero tratto, in particolare nei comuni di Gatteo e Savignano sul Rubicone si riscontra a seguito degli eventi la compromissione della stabilità arginale con conseguente rischio di allagamento di ampie aree e la compromissione della viabilità delle sedi stradali sovrastanti. A monte dell'abitato di Savignano sul Rubicone si rilevano numerose piante divelte dalla piena che provocano problematiche al deflusso.

Sul Fiume Savio nel centro abitato di Cesena, si registrano importanti occlusioni delle luci degli attraversamenti, in particolare del ponte ferroviario e del ponte nuovo, ed in Comune di Mercato Saraceno si è verificata una frana di crollo in destra idraulica con ostruzione parziale dell'alveo.

Sul Torrente Pisciatello in comune di Cesena loc. Macerone si riscontra il danneggiamento della scogliera in massi (alcuni dei quali sono finiti in alveo), ed in loc. Calise in comune di Cesena e in loc. Bagnarola delle Torri in comune di Cesenatico si registra l'aggravarsi di 2 frane che potrebbero compromettere la stabilità dell'arginale e la conseguente sicurezza delle abitazioni poste in prossimità.

Sul torrente Borello si registrano ostruzioni parziali dell'alveo sia a seguito di frana in loc. Ranchio di Civitella di Romagna sia in loc. Linaro in comune di Mercato Saraceno.

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Provincia di Rimini

I fenomeni di piena dei principali fiumi della provincia hanno causato puntuali criticità idrauliche. In particolare nei comuni di Verucchio-Poggio Torriana si è verificato il crollo di porzione del bacino di dissipazione della briglia in sponda destra del fiume Marecchia.

Si segnalano inoltre in comune di Sant’Arcangelo frane spondali sul fiume Uso con ribaltamento di piante nel tratto tra via A. Costa e via Palazzina e in comune di San Leo un’erosione spondale sul fiume Marecchia che ha innescato una frana del versante con il coinvolgimento di una proprietà privata con annessa abitazione residenziale e coinvolgimento della stabilità della sede stradale S.P. 258 R “Marecchiese”.

Danni alle opere di Bonifica

Gli eventi calamitosi del periodo febbraio – marzo 2018 hanno seriamente danneggiato le opere pubbliche di bonifica idraulica e montana in tutto il territorio regionale. Nelle provincie di Piacenza, Parma e Reggio Emilia sono state danneggiate le strade di bonifica con grave pregiudizio della transitabilità e problemi di collegamento per i centri abitati del crinale appenninico. Nella provincia di Reggio Emilia, inoltre, le avversità atmosferiche hanno ulteriormente peggiorato lo stato delle opere di bonifica già danneggiate a seguito dell’evento di dicembre 2017.

In pianura il reticolo dei canali di bonifica, fondamentali per lo scolo delle acque, presenta cedimenti delle sponde diffusi su quasi tutta la regione. Particolarmente critica è la situazione dove sono presenti strade sulla sommità spondale a fianco dei canali. In provincia di Ravenna, a causa delle frane nei canali, sono chiuse importanti infrastrutture viarie.

In provincia di Rimini è crollata la traversa di derivazione sul fiume Marecchia in comune di Verrucchio. Tale opera di bonifica oltre a svolgere un’importante funzione di presidio è indispensabile per l’approvvigionamento idrico di un vasto areale.

2.4 AZIONI DEL SISTEMA

A partire dal 3 febbraio 2018 è stato attivato il Centro Operativo Regionale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in modalità h24, con 19 turnazioni straordinarie notturne o festive coperte da personale reperibile e non reperibile.

A partire dal 23 febbraio 2018 per gli stessi turni straordinari sono state attivate sia la Funzione Volontariato sia la presenza al COR dei VVF e contestualmente presso il COR sono state istituite le funzioni: tecnica, volontariato, mezzi e materiali e comunicazione

Il COR ha raccolto le segnalazioni dal territorio, mantenendo il raccordo tra ARPAE Centro Funzionale, le Prefetture, le Amministrazioni comunali, AIPO, i Vigili del Fuoco e le aziende di pubblica utilità e fornendo persone e mezzi per fronteggiare le situazioni critiche.

Per l’emergenza neve sono stati attivati i COV e i CCS al fine di coordinare le azioni e le decisioni in merito alla viabilità e sono stati emanati provvedimenti per il blocco del transito traffico pesante su AA, SS e SP.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Il COV di Ravenna ha scelto di costituire un gruppo Whatsapp per comunicazioni rapide fra i soggetti interessati e tale gruppo è stato utile anche nei giorni successivi per comunicazioni ai fini di protezione civile (e non solo di viabilità)

La FF.OO. e le Polizie locali hanno presidiato i caselli autostradali e hanno effettuato i filtri ai mezzi pesanti come da pianificazione provinciale.

I Comuni hanno eseguito interventi per garantire l'accesso ai seggi elettorali.

Per l'allerta criticità idraulica in provincia di Reggio Emilia è stato attivato il CCS per il coordinamento delle attività relative alla piena dell'Enza.

Il personale VV.F. Vigili del Fuoco hanno garantito il soccorso tecnico urgente effettuando tutte le richieste di intervento impegnando uomini e mezzi.

I CC forestali e SAER Forestali hanno concorso secondo le specifiche responsabilità e competenze alla gestione dell'emergenza.

I servizi territoriali dell'Agenzia hanno partecipato alle attività dei tavoli di Coordinamento Operativo Viabilità (COV) e di Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), hanno fornito supporto alle componenti istituzionali ed operative locali del sistema di protezione civile e hanno attivato il servizio di piena.

Volontariato di protezione civile

Per fronteggiare gli eventi emergenziali l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, si avvale della collaborazione operativa delle Organizzazioni di Volontariato regolarmente iscritte all'Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. Nel caso degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati a partire dalla data del 21 Febbraio 2018, in particolare nei territori di Forlì-Cesena e Rimini, è stato necessario un ingente impiego di risorse umane e materiali del Volontariato, attivato con nota PC.2018.0007686 del 22/02/2018.

Con l'obiettivo di fronteggiare le criticità causate dagli eventi meteo-climatici e giungere quanto prima ad una normalizzazione delle situazioni, il Volontariato, operando in modo coordinato ed in stretto raccordo col Centro Operativo regionale, ha dato supporto al Corpo dei Vigili del Fuoco, Prefetture, Amministrazioni Locali, Unioni intercomunali, Uffici regionali territoriali, Autorità idrauliche, Società Autostrade e Consorzi di Bonifica, tramite attività di:

- pulizia delle strade, consistente in sgombero da alberi, rami caduti, neve, detriti, fango a seguito delle ripetute nevicate, sia in aree di pertinenza pubblica (ripristino viabilità) che privata (soccorso a cittadinanza);
- utilizzo motopompe al Porto Canale di Cesenatico ed in località varie per svuotamento appartamenti, cantine e prosciugamento aree allagate;
- produzione ed utilizzo sacchi di sabbia per innalzamento argini o contenimento principi di allagamento;
- monitoraggio argini e livelli idrometrici di numerosi corsi d'acqua (fiumi e canali);

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

- monitoraggio evento franoso esteso, in località Marano di Gaggio Montano (Bologna) ed eventi franosi minori a Casteldelci-Novafeltria (Rimini), Corniglio (Parma) e varie zone dell'appennino Tosco Emiliano nel territorio della Provincia di Reggio Emilia;
- forniture varie di materiali come brande, coperte, termosifoni ecc. finalizzate a garantire i servizi essenziali per l'assistenza alla popolazione tramite il potenziamento del "Piano Freddo" e dunque a supporto, di Sindaci e Prefetture, nell'allestimento di aree per l'accoglienza destinate ai senza-tetto soprattutto per fronteggiare il clima rigido delle ore notturne;
- trasporti di materiali ed attrezzature specialistiche con posizionamento delle stesse nelle località di maggiore criticità, nonché trasporti eccezionali;
- presidio di caselli autostradali (o punti convenuti) per un supporto nella gestione dei blocchi del traffico.

Come già indicato i territori che hanno necessitato con particolare intensità dell'intervento del Volontariato sono stati quello riminese e forlivese sebbene siano stati attivati volontari in tutte le province della Regione Emilia-Romagna.

Dall'inizio dei fenomeni meteorologici avversi e quindi, a partire dalla serata di mercoledì 21 febbraio, sono stati impiegati sul territorio regionale 1.140 volontari.

Mezzi e Materiali

Sono stati impiegati per gli interventi locali, da parte dei volontari e dalle amministrazioni provinciali e comunali, gran parte dei mezzi e delle attrezzature dislocate sul territorio.

Principalmente:

- kit idraulici,
- moduli per pulizia strade,
- insacchettatrici per sabbia,
- sacchi di juta,
- frese da neve,
- lame spazzaneve,
- mezzi spargisale,
- turbine da neve per marciapiedi e viabilità minore,
- gruppi elettrogeni e torri faro,
- mezzi fuoristrada.

Inoltre, il sistema regionale ha attivato i seguenti materiali per gli interventi più impegnativi, in particolare:

- il controllo dei livelli idraulici nel nodo di Cesenatico, con l'impiego di 4 motopompe da 250 l/s, nell'evento del 20-22 febbraio,
- l'apertura della viabilità più in quota nelle province di Forlì e Rimini, anche in supporto ad interventi di ENEL, con la fresa dei VVF di Forlì,
- il monitoraggio e l'illuminazione dei cantieri sulle principali frane avvenute nei primi giorni di marzo con 3 torri faro carrellate).

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

3

INTERVENTI DI SOMMA URGENZA E URGENTI FINANZIATI CON RISORSE REGIONALI

In questo capitolo vengono rappresentati gli interventi di somma urgenza e urgenti realizzati o in corso finanziati con risorse della Regione Emilia-Romagna già autorizzati per dare una immediata risposta alle necessità del territorio per fronteggiare le gravi situazioni di emergenza.

Si tratta di 90 interventi per complessivi € 5.976.300,00

Per le modalità di attuazione, di rendicontazione e di liquidazione degli interventi descritti nel presente capitolo si deve fare riferimento alle specifiche autorizzazioni.

In particolare si tratta di:

- n 70 interventi di somma urgenza e urgenti realizzati o in corso dagli enti locali per € 4.233.000,00 (DGR 366 del 12/03/2018; DGR 567 del 16/04/2018; DGR 1058 del 03/07/2018);
- n. 13 interventi di somma urgenza realizzati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile per € 1.108.300,00;
- n. 7 interventi di somma urgenza e urgenti realizzati dai consorzi di bonifica per € 635.000,00 (L.R. 42/1984)

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

4 DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

4.1 DISPOSIZIONI GENERALI

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nei capitoli 5, 6 e 7 del Piano nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e dalle presenti disposizioni.

L'articolo 1 "Nomina Commissario e piano degli interventi" al comma 7) stabilisce che **"Gli interventi di cui all'ordinanza 533/2018 sono dichiarati urgenti, indifferibili e di pubblica utilità"**.

L'articolo 3 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 533/2018, per la realizzazione degli interventi, **prevede la possibilità per il Commissario delegato e gli eventuali soggetti attuatori di derogare, sulla base di apposita motivazione, alle disposizioni normative statali ivi espressamente richiamate** e alle leggi ed altre disposizioni regionali ad esse strettamente connesse nel rispetto comunque dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.

I soggetti attuatori degli interventi pianificati, pertanto, **in vigore dello stato di emergenza, la cui scadenza è fissata al 26 aprile 2019**, possono avvalersi, sulla base di apposita motivazione e comunque al fine di imprimere la massima celerità all'esecuzione delle opere e dei lavori, delle deroghe sopra richiamate autorizzate nel rispetto dei principi, degli atti e dei vincoli ivi richiamati.

4.2 CONFERENZA DI BENI E SERVIZI

Al fine di acquisire gli assensi comunque denominati sui progetti, i soggetti attuatori possono ricorrere alla conferenza di servizi decisoria secondo le modalità di cui all'art. 14 e seguenti della L. 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. anche in forma simultanea con modalità sincrona di cui all'art. 14 ter, la cui convocazione, anche per via telematica, deve pervenire alle amministrazioni interessate almeno sette giorni prima della data fissata, comunicando le informazioni di cui alle lettere a) e b) del comma 2 dell'art. 14 bis.

Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alla conferenza ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 dell'art. 14 ter la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

I pareri, visti e nulla-osta e atti di assenso comunque denominati relativi agli interventi, che si dovessero rendere necessari, anche successivamente alla conferenza di servizi di cui sopra, in deroga all'art. 16, commi 1, 2, 3 e 4, della L. n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, devono essere resi dalle amministrazioni entro dieci giorni dalla richiesta e, qualora entro tale termine non siano resi, si intendono acquisiti con esito positivo.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

4.3 TERMINE PER L’AFFIDAMENTO E PER L’ULTIMAZIONE DEI LAVORI

Tenuto conto delle finalità di urgenza rappresentate dall’Ordinanza, a partire dalla data di pubblicazione dell’atto di approvazione del presente Piano nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, i termini ordinatori sono di **90 giorni** per l’affidamento dei lavori e di **18 mesi** per l’ultimazione degli interventi.

4.4 PREZZARI REGIONALI

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, a seconda della tipologia di intervento da eseguire, agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della Regione Emilia-Romagna:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/prezzari>

oppure, ove necessario, ad altri prezzari ufficiali di riferimento.

Per le voci non presenti nei prezzari suddetti, si provvede all’analisi prezzi ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 successive modifiche ed integrazioni e relative norme attuative.

4.5 SPESE GENERALI E TECNICHE

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, articolati per categoria di spesa il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell’importo netto degli interventi a base di gara e/o sull’importo netto concordato con l’impresa esecutrice in caso di affidamento diretto e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato. Analoga procedura di quantificazione ed approvazione dovrà essere seguita dai soggetti attuatori a conclusione dell’eventuale procedimento d’esproprio.

Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:

- le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
- le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi, relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- le spese per rilievi topografici e per restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici;
- le spese per attività di consulenza e di supporto;
- le spese per commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, i contributi a favore dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture gli oneri relativi all’obbligo di bollatura dei registri di contabilità;

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

- i premi assicurativi per la copertura dei rischi di natura professionale dei dipendenti dei soggetti attuatori incaricati della progettazione

Il 10% di cui sopra non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate oggettivamente sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Gli oneri suindicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Con le risorse assegnate sono finanziati gli incentivi per funzioni tecniche - comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione - per le prestazioni tecniche di cui al comma 2 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni svolte dai dipendenti pubblici.

A tal fine i soggetti attuatori provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% modulato sull'importo netto dei lavori posti a base di gara o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto. Tali somme sono ripartite, sulla base del regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 1 del medesimo articolo 113 nonché tra i loro collaboratori.

Il restante 20% del predetto 2%, essendo destinato ai sensi del comma 4 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni alle spese funzionali, a progetti di innovazione e ad altre finalità ivi previste, non è finanziabile con le risorse assegnate con il presente Piano.

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando le prestazioni siano espletate direttamente dagli uffici tecnici dei soggetti attuatori o da questi affidati agli uffici consortili di cui all'art. 24, comma 1, lett. b), del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Qualora gli incarichi vengano affidati dai soggetti attuatori agli organismi di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 24, comma 1, lett. c), del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite dell'80% del 2% predetto, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le amministrazioni pubbliche affidatarie e i soggetti attuatori. La percentuale dell'80% del 2% e le eventuali ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.

Resta fermo che, qualora il regolamento del soggetto attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

4.6 PERIZIE DI VARIANTE

Fermo restando che la somma da liquidare al soggetto attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato in sede di Piano, eventuali economie, derivanti sia da ribassi di gara sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti

Regione Emilia-Romagna
 Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
 Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
 Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

attuatori per far fronte alle varianti in corso d'opera di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Si sottolinea che a lavori ultimati non sarà più possibile considerare ulteriori varianti

4.7 ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

È onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di rendicontazione, che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato e/o da polizza assicurativa (esclusi cofinanziamenti con risorse proprie del soggetto attuatore vedi *paragrafo 4.8 Cofinanziamenti ed economie maturate*).

Nel caso in cui l'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento sia pubbliche che private, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento.

Nel caso di interventi di ripristino di strutture ed infrastrutture pubbliche o comunque di beni immobili danneggiati è consentito, in presenza di più beni pubblici assicurati e danneggiati, l'impiego dell'indennizzo assicurativo per gli interventi sui beni danneggiati ma non oggetto di finanziamento.

Per quanto concerne la dichiarazione attestante che le spese documentate non sono coperte da polizze assicurative e/o da altre fonti di finanziamento pubblico e privato si rimanda agli specifici paragrafi di seguito elencati:

- Acquisizione beni e servizi enti locali – paragrafo 5.1.1, capoverso e)
- Interventi enti locali - paragrafo 5.2.1
- Interventi assegnati ai Consorzi di Bonifica paragrafo 6.2, capoverso o)

4.8 COFINANZIAMENTO ED ECONOMIE MATURE

Le eventuali somme previste a titolo di cofinanziamento (ovvero con risorse proprie del soggetto attuatore) saranno utilizzate solo a seguito del completo impiego delle somme assegnate dal presente Piano.

Gli Enti o lo stesso soggetto attuatore, nel caso in cui provvedano all'erogazione del cofinanziamento, non sono autorizzati ad avvalersi delle deroghe previste dalla OCDPC n. 533/2018.

Le eventuali economie maturate sulla contabilità speciale tornano nella disponibilità del Commissario delegato.

4.9 MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, i soggetti attuatori devono provvedere alla compilazione on-line della Scheda di monitoraggio attraverso l'applicazione web "Tempo reale", che si trova al seguente indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La scheda di monitoraggio deve essere aggiornata alle seguenti scadenze: 30 maggio, 30 settembre, 31 dicembre fino al completamento dell'intervento.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Per gli interventi di competenza dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, la scheda di monitoraggio è compilata dai Servizi territorialmente competenti.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

5 ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI ED INTERVENTI DI ENTI LOCALI

Nel presente capitolo vengono riportati gli interventi e le acquisizioni di beni e servizi e le specifiche modalità di rendicontazione della spesa, di liquidazione e pagamento delle somme spettanti ai soggetti attuatori nei limiti del finanziamento previsto.

5.1 ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI

A seguito degli eventi del periodo febbraio – marzo 2018 le abbondanti precipitazioni nevose, le basse temperature e le conseguenti gelate hanno comportato spese straordinarie al fine di garantire interventi di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio e ad assicurare l'indispensabile assistenza alle popolazioni colpite.

Rispetto alla prima ricognizione delle spese sostenute e dei danni da neve e ghiaccio, effettuata sull'intero territorio regionale e rappresentata in relazione d'evento, ai fini dell'elaborazione del presente piano è stato condotto un approfondimento istruttorio relativo alle sole spese sostenute per spalatura neve e attività volte a prevenire e contrastare il fenomeno del ghiaccio dai comuni montani della Regione (DGR 1734/2007 e 1813/2009) nel periodo per il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza. Complessivamente sono state attestata dai Comuni spese nel periodo dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 per € 10.850.944,72.

Al fine di valutare l'eccezionalità dell'evento sono state richieste ai medesimi comuni le spese sostenute negli anni 2015-2016-2017 ed è stata calcolata l'eccedenza tra la spesa sostenuta nel solo periodo per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza e la media delle spese sostenute nei tre anni. Complessivamente i comuni montani della Regione hanno speso in sole 5 settimane circa €5.800.000,00 in più rispetto alla media della spesa sostenuta nei tre anni precedenti.

Attestata anche dai numeri e dagli approfondimenti effettuati l'eccezionalità dell'evento in funzione della classe di eccedenza rispetto alla spesa storica di ciascun comune sono stati definiti i contributi ai Comuni montani nella misura pari al 30% o al 40% della spesa sostenuta limitatamente al solo periodo del 2 febbraio – 19 marzo 2018 come da tabella seguente.

Cod int	Prov.	Comune	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13485	PR	Albareto	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	16.000,00
13486	BO	Alto Reno Terme	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	73.000,00
13487	FC	Bagno di Romagna	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	43.000,00
13488	RE	Baiso	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	23.000,00

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Cod int	Prov.	Comune	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13489	PR	Bardi	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	23.000,00
13490	PR	Bedonia	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	29.000,00
13491	PR	Berceto	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	46.000,00
13492	PC	Bettola	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	45.000,00
13493	PC	Bobbio	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	25.000,00
13494	PR	Bore	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	11.000,00
13495	FC	Borghi	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	8.000,00
13496	BO	Borgo Tossignano	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	4.000,00
13497	PR	Borgo Val di Taro	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	33.000,00
13498	RA	Brisighella	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	18.000,00
13499	PR	Calestano	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	18.000,00
13500	BO	Camugnano	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	57.000,00
13501	RE	Canossa	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	16.000,00
13502	RE	Carpineti	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	35.000,00
13503	BO	Casalfiumanese	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	11.000,00
13504	RE	Casina	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	41.000,00

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Cod int	Prov.	Comune	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13505	RA	Casola Valsenio	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	6.000,00
13506	BO	Castel d'Aiano	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	26.000,00
13507	BO	Castel del Rio	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	3.000,00
13508	BO	Castel di Casio	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	25.000,00
13509	RN	Casteldelci	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	20.000,00
13510	RE	Castelnovo nei Monti	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	69.000,00
13511	BO	Castiglione dei Pepoli	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	40.000,00
13512	PC	Cerignale	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	1.000,00
13513	FC	Civitella di Romagna	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	18.000,00
13514	PC	Coli	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	7.000,00
13515	PR	Compiano	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	12.000,00
13516	PC	Comune Alta Val Tidone (Pecorara)	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	18.000,00
13517	PR	Corniglio	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	26.000,00
13518	PC	Corte Brugnatella	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	2.000,00
13519	FC	Dovadola	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	4.000,00
13520	MO	Fanano	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	40.000,00

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Cod int	Prov.	Comune	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13521	PC	Farini	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	18.000,00
13522	PC	Ferriere	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	24.000,00
13523	MO	Fiumalbo	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	19.000,00
13524	BO	Fontanelice	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	9.000,00
13525	PR	Fornovo di Taro	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	8.000,00
13526	MO	Frassinoro	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	45.000,00
13527	BO	Gaggio Montano	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	44.000,00
13528	FC	Galeata	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	12.000,00
13529	BO	Grizzana Morandi	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	35.000,00
13530	PC	Gropparello	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	20.000,00
13531	MO	Guiglia	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	44.000,00
13532	MO	Lama Mocogno	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	46.000,00
13533	PR	Langhirano	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	53.000,00
13534	PR	Lesignano dei Bagni	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	32.000,00
13535	BO	Lizzano in Belvedere	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	56.000,00
13536	BO	Loiano	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	44.000,00

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Cod int	Prov.	Comune	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13537	RN	Maiolo	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	13.000,00
13538	MO	Marano sul Panaro	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	16.000,00
13539	BO	Marzabotto	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	23.000,00
13540	FC	Meldola	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	12.000,00
13541	FC	Mercato Saraceno	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	32.000,00
13542	FC	Modigliana	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	27.000,00
13543	PR	Monchio delle Corti	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	50.000,00
13544	BO	Monghidoro	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	59.000,00
13545	BO	Monte San Pietro	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	53.000,00
13546	MO	Montecreto	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	32.000,00
13547	MO	Montefiorino	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	20.000,00
13548	BO	Monterenzio	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	20.000,00
13549	MO	Montese	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	54.000,00
13550	BO	Monzuno	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	33.000,00
13551	PC	Morfasso	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	25.000,00
13552	PR	Neviano degli Arduini	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	65.000,00

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Cod int	Prov.	Comune	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13553	RN	Novafeltria	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	41.000,00
13554	PC	Ottone	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	16.000,00
13555	MO	Palagano	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	45.000,00
13556	PR	Palanzano	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	34.000,00
13557	MO	Pavullo	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	75.000,00
13558	PR	Pellegrino Parmense	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	12.000,00
13559	RN	Pennabilli	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	28.000,00
13560	BO	Pianoro	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	70.000,00
13561	MO	Pievepelago	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	57.000,00
13562	PC	Piozzano	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	5.000,00
13563	RN	Poggio-Torriana	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	11.000,00
13564	MO	Polinago	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	35.000,00
13565	FC	Portico e San Benedetto	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	24.000,00
13566	FC	Predappio	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	20.000,00
13567	FC	Premilcuore	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	1.000,00
13568	MO	Prignano sulla Secchia	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	31.000,00

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Cod int	Prov.	Comune	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13569	RA	Riolo Terme	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	2.000,00
13570	MO	Riolunato	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	34.000,00
13571	FC	Rocca San Casciano	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	5.000,00
13572	FC	Roncofreddo	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	13.000,00
13573	BO	San Benedetto Val di Sambro	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	56.000,00
13574	RN	San Leo	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	32.000,00
13575	FC	Santa Sofia	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	28.000,00
13576	RN	Sant'Agata Feltria	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	43.000,00
13577	FC	Sarsina	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	40.000,00
13578	BO	Sasso Marconi	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	39.000,00
13579	MO	Serramazzoni	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	75.000,00
13580	MO	Sestola	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	60.000,00
13581	FC	Sogliano al Rubicone	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	50.000,00
13582	PR	Solignano	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	16.000,00
13583	RN	Talamello	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	9.000,00
13584	PR	Terenzo	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	8.000,00

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Cod int	Prov.	Comune	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13585	PR	Tizzano Val Parma	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	32.000,00
13586	RE	Toano	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	34.000,00
13587	PR	Tornolo	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	12.000,00
13588	PC	Travo	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	9.000,00
13589	FC	Tredozio	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	10.000,00
13590	PR	Valmazzola	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	7.000,00
13591	BO	Valsamoggia	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	70.000,00
13592	PR	Varano De' melegari	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	18.000,00
13593	PR	Varsi	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	29.000,00
13594	RE	Ventasso	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	35.000,00
13595	BO	Vergato	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	38.000,00
13596	FC	Verghereto	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	48.000,00
13597	PC	Vernasca	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	16.000,00
13598	RN	Verucchio	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	23.000,00
13599	RE	Vetto	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	30.000,00
13600	RE	Viano	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	16.000,00

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Cod int	Prov.	Comune	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13601	RE	Villa Minozzo	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	57.000,00
13602	PC	Zerba	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	1.000,00
13603	MO	Zocca	comune	Contributo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza neve-gelicidio dal 2 febbraio al 19 marzo 2018	44.000,00
TOTALE					3.479.000,00

5.1.1 MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DI BENI E SERVIZI

La liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento, è eseguita, su richiesta del soggetto attuatore, in un'unica soluzione.

Il soggetto attuatore al fine della rendicontazione deve trasmettere, tramite PEC, al *Servizio Amministrazione generale, Programmazione e Bilancio*, dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile i documenti sotto elencati:

1. un atto amministrativo adottato dal proprio organo competente, con cui si provvede alla ricognizione delle tipologie di beni e servizi acquisiti, ed identificati con il codice intervento attribuito nel Piano, con puntuale descrizione degli stessi, nonché alla rendicontazione ed approvazione della relativa spesa.

L'atto amministrativo deve riportare espressamente:

- a) la dichiarazione attestante il nesso di causalità tra l'intervento di acquisizione del bene e/o servizio e l'evento calamitoso;
 - b) gli estremi della documentazione comprovante la spesa sostenuta (ragione sociale del fornitore del bene o del prestatore di servizio, numero e data di emissione fattura/ricevuta fiscale, importo al netto e al lordo degli oneri di legge);
 - c) gli estremi di eventuali atti di approvazione di specifiche tecniche e di conformità ad esse dei beni e servizi acquisiti;
 - d) la dichiarazione attestante la congruità della spesa rispetto ai valori medi di mercato;
 - e) la dichiarazione attestante che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento, non sono coperte da finanziamenti di altri soggetti pubblici né da polizze assicurative.
2. la documentazione comprovante la spesa sostenuta: fattura/ricevuta fiscale, ordinativo di pagamento/buono economale.

I documenti sopra indicati devono essere accompagnati da una **richiesta di erogazione della somma spettante** che li elenca e ne attesta la conformità all'originale, trattenuto presso l'Ente.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Tale richiesta deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentate o dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e smi., oppure solo in assenza di firma digitale, stampata, firmata, corredata di copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore ed infine scansionata insieme ad essa, e deve essere trasmessa all'indirizzo PEC:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori indicati in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

5.2 INTERVENTI

A seguito degli eventi del periodo compreso tra il 2 febbraio e il 19 marzo 2018 le piogge, le nevicate e il repentino scioglimento della neve hanno determinato la riattivazione e l'attivazione di fenomeni di dissesto idrogeologico comportando la necessità di interventi urgenti nella fase di prima emergenza volti a rimuovere le situazioni di rischio e interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi. Di seguito la tabella degli interventi.

Cod int	Prov	Comune	Località	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13604	PC	Bettola	Spettine	Comune	Intervento urgente di ripristino del ponte di attraversamento del Rio Castellaro	15.000,00
13605	PC	Bobbio	Montesanto e loc. C.ne Piane S. Cristoforo	Comune	Interventi di ripristino delle strade comunali S. Cristoforo e Dezza	100.000,00
13606	PC	Carpaneto Piacentino	Oratorio di Magnano	Comune	Interventi di ripristino della viabilità	30.000,00
13607	PC	Cerignale	SP 52 di Cariseto	Provincia	Strada Provinciale n. 52 di Cariseto. Lavori urgenti per la protezione del corpo stradale e la regimazione idraulica nel tratto alla progressiva km 6+100	45.000,00
13608	PC	Coli	Ex SS 45 loc. Perino e SC Cornaro Faraneto	Comune	Intervento di ripristino delle viabilità comunali danneggiate	30.000,00
13609	PC	Farini	Predalbora	Comune	Interventi di ripristino della strada comunale di Predalbora	40.000,00
13610	PC	Farini	Molino Costabiancona	Comune	Interventi di ripristino della strada comunale di Lavaiana	25.000,00
13611	PC	Farini	SP 57 di Aserei	Provincia	Strada Provinciale n. 57 di Aserei. Lavori urgenti per la ricostruzione del corpo stradale in prossimità dell'intersezione per la località Ceno e Lobbia	50.000,00

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Cod int	Prov	Comune	Località	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13612	PC	Ottone	Tartago	Comune	Intervento urgente di ripristino e mantenimento del guado sul T. Boreca, necessario per raggiungere la frazione di Tartago	30.000,00
13613	PC	Vigolzone	Rio Castellaro	Comune	intervento urgente di ripristino del ponte di attraversamento del Rio Castellaro	15.000,00
13614	PC	Vigolzone	Mansano	Comune	intervento urgente di ripristino della strada comunale che collega Carmiano a Mansano	25.000,00
13615	PR	Bedonia	Bivio Setterone in Loc. Perini	Comune	Intervento di difesa spondale sul rio Sissola a protezione della strada comunale Bivio Setterone	25.000,00
13616	PR	Berceto	Strada comunale di Pelerzo a Valle	Comune	Intervento urgente di ripristino strada pubblica Pellerzo - La Valle	9.500,00
13617	PR	Langhirano	strade comunali per Strognano, Casatico e Arola	Comune	Interventi di ripristino della viabilità sulle strade comunali per Strognano, Casatico e Arola interessate da dissesti	84.000,00
13618	PR	Lesignano de' Bagni	frana Mulazzano Monte	Comune	Primi interventi urgenti di ripristino della rete idrografica superficiale a monte della strada comunale Saliceto Monticello	45.000,00
13619	PR	Monchio delle corti	Ticchiano	Comune	Intervento di ripristino della strada comunale di Ticchiano	60.000,00
13620	PR	Palanzano	Strada di Vaestano	Comune	Intervento di regimazione acque superficiali e ripristino della strada comunale di Vaestano	79.500,00
13621	PR	Tizzano	Moragnano, Pratolungo, Albizzano, Reno (già località Masiere)	Comune	Intervento urgente di ripristino della rete viaria comunale Via Bocconi, Str. della Val Bardea, Str. delle Masiere, Str. della Cornia	50.000,00
13622	PR	Valmozzola	Costadasino	Comune	Lavori di somma urgenza per risanamento e consolidamento versante e ripristino della strada comunale	26.000,00
13623	PR	Varano De' Melegari	Strada demaniale "delle Salde"	Comune	Intervento di ripristino della sponda destra T. Ceno e strada pubblica di accesso alla strada demaniale "delle Salde"	15.000,00
13624	RE	Ventasso	SP 91 "Collagna - Vaglie - Ponte Rossendola" al km 11+600 - loc. Casenove	Provincia	Intervento urgente di ripristino dell'infrastruttura stradale in loc. Casenuove ad Est di Vaglie, interrotta al transito a causa di un esteso movimento gravitativo di valle	450.000,00
13625	RE	Villa Minozzo	La Grotta - fraz Secchio - SC Secchio Deusi	Comune	Intervento urgente sulla strada comunale Secchio-Deusi e sulla parete rocciosa aggettante, mediante pulizia e svuotamento delle reti esistenti, disaggio degli elementi pericolanti e posizionamento protezioni.	300.000,00

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Cod int	Prov	Comune	Località	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13626	MO	Fanano	Via Fellicarolo	Comune	Intervento urgente per il ripristino della carreggiata di valle della strada comunale per Fellicarolo al fine di evitare l'isolamento dell'abitato di Fellicarolo	140.000,00
13627	MO	Frassinoro	Corno del Montone	Comune	Intervento urgente di consolidamento del versante in Loc. Corno del Montone a monte della strada comunale Fondovalle Dolo	90.000,00
13628	MO	Lama Mocogno	Borra	Comune	Intervento urgente di ripristino in sicurezza del transito lungo via Taverna, località Borra, interessata da un movimento franoso attivo	60.000,00
13629	MO	Marano sul Panaro	Villabianca	Comune	Primi interventi urgenti per garantire il transito lungo via Bressola interessata da un cedimento dell'asse stradale in loc. Villabianca	50.000,00
13630	MO	Montefiorino	Via Caldana Grovaieda	Comune	Intervento di sostegno della carreggiata di valle della strada comunale Caldana Grovaieda in prossimità dell'innesto con la S.P. 486	50.000,00
13631	MO	Montese	Via Montalto Vecchio	Comune	Intervento di ripristino di strada comunale via Montaltovecchio interrotta da un movimento franoso in prossimità dell'incrocio "Casa Grillo"	75.000,00
13632	MO	Palagano	Torrente Dragone	Comune	Interventi di ripristino dell'officiosità idraulica del Torrente Dragone a valle del ponte su via Mulino di Toggiano	20.000,00
13633	MO	Prignano sulla Secchia	Via Dignatica	Comune	Intervento di ripristino del transito lungo via Dignatica interrotta per frana, al fine di ridare l'accesso alle abitazioni isolate	75.000,00
13634	MO	Sestola	Poggioraso	Comune	Intervento urgente su via Circonvallazione Poggioraso, Loc. Gadella, interessata da un cedimento della carreggiata	25.000,00
13635	MO	Vignola	Via Bressola	Comune	Intervento urgente per la sistemazione di movimento franoso che ha interessato via Bressola nel tratto compreso tra l'intersezione con Via per Campiglio e via Sassoccia al fine del ripristino della viabilità	30.000,00
13636	BO	Casalfiumanes e	Via Valsellustra	Comune	Intervento di messa in sicurezza della viabilità comunale oltre al ripristino della gabbionata di sostegno	30.000,00
13637	BO	Castel d'Aiano	Via Madonnina	Comune	Intervento di messa in sicurezza e di ripristino della strada comunale Via Madonnina al fine di scongiurare l'isolamento di residenti	60.000,00
13638	BO	Castel S. Pietro Terme e Monterenzio	S.Clemente - Rignano bolognese	Comune di Castel San Pietro	Pronto Intervento per somma urgenza sulla spalla e sui muri d'ala del ponte Mingardona e ripristino della strada di accesso	240.000,00

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Cod int	Prov	Comune	Località	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13639	BO	Castiglione dei Pepoli	via Case Conti	Comune	Intervento di ripristino della strada comunale	15.000,00
13640	BO	Fontanelice	S.P. 33 Casolana km 2+800 e 3+600	Città metropolitana	SP 33 Casolana: intervento di posa in opera di reti paramassi su più punti interessati da caduta massi	50.000,00
13641	BO	Gaggio Montano	Marano	Comune	Interventi urgenti per la riapertura della strada comunale ex SS 64 distrutta dalla frana (primo stralcio)	50.000,00
13642	BO	Lizzano in Belvedere	via Cà crudeli	Comune	Intervento urgente di ripristino del transito lungo via Cà Crudeli	70.000,00
13643	BO	Marzabotto	La Quercia	Comune	Intervento di ripristino del transito della strada comunale via Cadotto	55.000,00
13644	BO	Monghidoro	Via Ampugnola	Comune	Interventi di ripristino e messa in sicurezza della pista provvisoria al fine di garantire il transito alla popolazione	40.000,00
13645	BO	Monghidoro	Via C. di Roncastaldo	Comune	Interventi di ripristino e messa in sicurezza della viabilità interrotta	40.000,00
13646	BO	San Benedetto Val di Sambro	Cà di Guiara	comune	Intervento di ripristino della viabilità con consolidamento al piede realizzata con massi cilipici o gabbionate e della sede stradale	36.600,00
13647	RA	Casola Valsenio	Strada Via Cestina località Cà di Zavatto,	Comune	Interventi di ripristino della strada Via Cestina dal Km 2,00	80.000,00
13648	RA	Brisighella	San Cassiano / Via Boesimo	Comune	Interventi di ripristino della viabilità comunale Via Boesimo in loc. San Cassiano con interventi di sistemazione versante	38.500,00
13649	FC	Bagno di Romagna	Strada comunale Montegranelli_Monsavino	Comune	Primi Interventi urgenti di messa in sicurezza del versante in frana lungo la strada comunale Montegranelli-Monsavino e di ripristino della viabilità alternativa strada Monsavino - S.Silvestro	28.060,00
13650	FC	Bagno di Romagna	Strada comunale Montegranelli_Monsavino	Comune	Completamento degli interventi urgenti di messa in sicurezza del versante in frana lungo la strada comunale Montegranelli-Monsavino e di ripristino della viabilità alternativa strada Monsavino - S.Silvestro	30.000,00
13651	FC	Bagno di Romagna	SP 26 "Carnaio" - km 12+500 – km 13+300	Provincia	Intervento urgente di ripristino della viabilità provinciale finalizzato al rientro delle persone sfollate nelle proprie abitazioni	120.000,00
13652	FC	Borghi	Capoluogo Via Marzabotto	Comune	Intervento urgente di contenimento del movimento franoso che interessa la via Marzabotto nel capoluogo - 1 stralcio	130.000,00

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Cod int	Prov	Comune	Località	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13653	FC	Cesenatico	Cesenatico	Comune	Interventi in somma urgenza per la gestione dell'emergenza del 22-23 febbraio e ripristino del sistema Porte Vinciane a difesa dell'abitato di Cesenatico	95.000,26
13654	FC	Cesenatico	Cesenatico	Comune	Completamento interventi in somma urgenza per la gestione dell'emergenza del 22-23 febbraio e ripristino del sistema Porte Vinciane a difesa dell'abitato di Cesenatico	54.999,74
13655	FC	Civitella di Romagna	Seggio-Montevicchio	Comune	Intervento di messa in sicurezza della strada comunale Seggio-Montevicchio	45.000,00
13656	FC	Mercato Saraceno	Cantone Monte Olivo	Comune	Intervento di messa in sicurezza della strada comunale Cantone Monte Olivo	60.000,00
13657	FC	Portico e San Benedetto	Portico di Romagna - strada Fondi-Laghi	Comune	Interventi urgenti di ripristino della strada vicinale ad uso pubblico, unico accesso ad abitazioni e azienda agricola	25.000,00
13658	FC	Predappio	Marsignano	Comune	Intervento urgente di messa in sicurezza del movimento franoso che ha interessato la strada comunale di Marsignano	50.000,00
13659	FC	Rocca San Casciano	strada comunale San Donnino	Comune	Intervento di ripristino della strada comunale San Donnino	43.920,00
13660	FC	Roncofreddo	Vie Compagnia-Maccanone-Madonna del Zotto - Rudigliano-Peschiera	Comune	Interventi di ripristino delle viabilità comunali	40.000,00
13661	FC	Sarsina	Mandriole	Comune	Intervento urgente di rimozione e scarico del materiale della frana a salvaguardia dell'abitazione di residenza in località Mandriole	30.000,00
13662	FC	Sarsina	SC Pagno-Valbinoso, SC Campiano, SC Cumenigi, SC Vetracchio, SC Quarto Monte, SC Campofiore, SC Tomba Pagno	Comune	Interventi di somma urgenza per il ripristino della viabilità delle SC Pagno-Valbinoso, SC Campiano, SC Cumenigi, SC Vetracchio, SC Quarto Monte, SC Campofiore, SC Tomba Pagno	30.500,00
13663	FC	Sogliano al Rubicone	varie	Comune	Interventi di somma urgenza per il ripristino della viabilità comunale	30.000,00
13664	FC	Tredozio	varie	Comune	Interventi di messa in sicurezza e ripristino delle viabilità comunali con isolati	50.000,00
13665	FC	Verghereto	Molini del Para - Corneto	Comune	Intervento urgente di ripristino del collegamento viario mediante la realizzazione della pista bypass e sistemazione provvisoria della viabilità parte alta	25.692,08

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Cod int	Prov	Comune	Località	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13666	FC	Verghereto	SP 43	Provincia	Completamento degli interventi di messa in sicurezza della SP43 "Alfero" unica strada di collegamento tra Alfero e San Piero in Bagno	50.000,00
13667	RN	Casteldelci	Gattara	Comune	Intervento provvisori di somma urgenza al fine di garantire il transito veicolare per le località e le attività economiche isolate dal movimento franoso che ha interessato la strada comunale Renicci-Gattara	40.000,00
13668	RN	Mondaino	Pioggia - via Mungin	Comune	Interventi di sistemazione del versante con realizzazione di opere di contenimento strutturale di Via Mungin	80.000,00
13669	RN	Novafeltria	Perticara - Via Decio Raggi	Comune	Intervento di ripristino della viabilità di Via Decio Raggi Perticara	40.000,00
13670	RN	Maiolo	Boscara	Provincia	Intervento di ripristino della viabilità SP 6 al km 25+370 - località Boscara	130.000,00
13671	RN	Sant'Agata Feltria	Palazzo-Tramonto,	Comune	Rispristino e consolidamento dei dissesti sulla strada di Tramonto	40.000,00
13672	RN	Sant'Agata Feltria	Rocca Fregoso	Comune	Intervento di messa in sicurezza della parete rocciosa a protezione della strada comunale	10.000,00
13673	RN	Verucchio	Via Peschiera	Comune	Intervento di ripristino del muro di sostegno di via Peschiera	60.000,00
TOTALE						4.307.272,08

5.2.1 ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

È onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di dichiarazione sostitutiva tramite l'applicazione web "Tempo reale", quanto previsto ai precedenti punti 4.7 e 4.8, e cioè che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato.

È onere, altresì, del soggetto attuatore dichiarare se il bene danneggiato è coperto da polizza assicurativa.

Nel caso in cui l'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento sia pubbliche che private, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento (ad esclusione dei finanziamenti con risorse proprie del soggetto attuatore di cui al paragrafo 4.8).

Le procedure per la compilazione sono contenute nell'allegato al presente piano "Indicazioni operative".

5.2.2 INTERVENTI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore per gli interventi di propria competenza istituzionale eseguiti in amministrazione diretta (vedere anche il paragrafo 5.2.4 “*Deroghe all’applicazione “Tempo Reale”*”, capoverso 5).

5.2.3 MODALITA’ DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEGLI EROGAZIONE

La somma spettante, su richiesta del soggetto attuatore e nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, è liquidata in un’unica soluzione se il finanziamento è di importo uguale o inferiore a € 50.000,00.

Per gli importi superiori ai € 50.000,00, il soggetto attuatore può richiedere la liquidazione della somma spettante in un'unica soluzione oppure in più soluzioni con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 35% del finanziamento concesso, alla consegna dei lavori;
- uno stato di avanzamento lavori (S.A.L), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell’eventuale acconto, non può superare l’80% della somma spettante; il SAL può ricomprendere anche le spese per prestazioni tecniche di cui al punto 4.5 *Spese generali e tecniche*;
- saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell’approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse, comprese le prestazioni tecniche di cui al punto 4.5 *Spese generali e tecniche*.

L’Ente, per richiedere l’erogazione del finanziamento, dovrà seguire la procedura prevista dall’applicazione web “Tempo reale” all’indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

Al termine della procedura sopracitata verrà restituita una richiesta numerata ovvero una Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell’articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e smi dal Responsabile del Procedimento nominato dall’Ente Attuatore.

La Dichiarazione sostitutiva, una volta compilata e confermata, deve essere firmata digitalmente dal Responsabile del Procedimento nominato dall’Ente Attuatore, oppure, solo in assenza di firma digitale, stampata, firmata, corredata di copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore ed infine scansionata insieme ad essa.

La medesima dichiarazione sostitutiva, deve essere allegata ad una comunicazione di richiesta di erogazione del finanziamento, contenente il codice e il titolo dell’intervento e sottoscritta digitalmente dal Legale rappresentante o dal Dirigente responsabile dell’unità operativa competente.

I suddetti documenti devono essere inviati al *Servizio Amministrazione generale, Programmazione e Bilancio* dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di seguito denominata Agenzia, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Si precisa che nell'applicazione web "Tempo reale", sono consultabili sia le informazioni in merito alle modalità di compilazione delle Dichiarazioni sostitutive sia le informazioni attinenti alle procedure di verifica della somma spettante.

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede l'Agenzia.

5.2.4 DEROGHE ALL'APPLICAZIONE TEMPO REALE

Ai fini della richiesta di liquidazione del finanziamento ammesso, la procedura prevista dall'applicazione web "Tempo reale" di cui al precitato punto 5.2.3 è derogabile qualora:

1. il beneficiario abbia attivato una convenzione con gli uffici consortili di cui all'art. 24, comma 1, lett. B), del D. Lgs. N. 50/2016 e s.m.i.;
2. il beneficiario abbia attivato una convenzione con le strutture tecniche dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in attuazione di intese precedentemente sottoscritte ai sensi dell'articolo n. 15 della L. n. 241/1990 e s.m.i, in considerazione dell'assenza di personale tecnico altamente specializzato;
3. il beneficiario abbia costituito una società in house, alla quale abbia delegato o stipulato contratti per la gestione di attività relative al proprio patrimonio;
4. il beneficiario abbia già un contratto in essere e preesistente con una società che è tenuta anche ad eseguire lavori in via straordinaria connessi all'evento;
5. il beneficiario ha deciso di provvedere all'intervento in amministrazione diretta. In tale caso è rimborsabile solo il costo del materiale e l'eventuale noleggio di attrezzature.

In questi casi, in sostituzione della Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, il beneficiario deve adottare un provvedimento amministrativo di presa d'atto delle attività svolte, in relazione alla modalità di richiesta dell'erogazione del finanziamento ammesso.

5.2.5 CONDIZIONE SOSPENSIVA DELL'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Per gli interventi del presente capitolo, da realizzarsi a cura dei **Comuni** ivi individuati quali enti attuatori, in caso di richiesta di erogazione delle risorse finanziarie in più soluzioni, la liquidazione del saldo, è subordinata all'attestazione - da rendersi nelle autocertificazioni compilate tramite l'applicazione web "Tempo reale" - dell'avvenuta approvazione dei piani di emergenza comunali o intercomunali di Protezione Civile con la specificazione degli estremi (numero e data) del provvedimento di approvazione.

Qualora i Comuni suddetti richiedano il trasferimento delle risorse finanziarie in un'unica soluzione, si procederà alla liquidazione dell'80% della somma spettante in assenza dell'attestazione di cui al precedente capoverso.

La liquidazione della residua somma sarà effettuata a seguito della comunicazione degli estremi del provvedimento di approvazione del Piano.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

5.2.6 DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER RENDICONTAZIONE E IL CONTROLLO A CAMPIONE

Elenco documentazione per l'applicazione web "Tempo reale" e per eventuale controllo a campione:

- progetto o perizia estimativa o perizia giustificativa dell'intervento e relativo atto di approvazione;
- verbale di somma urgenza;
- atto di eventuale affidamento all'esterno di incarichi di progettazione, direzione lavori, redazione di eventuale piano di sicurezza, eventuale collaudo;
- atto di affidamento degli interventi;
- verbale di consegna dei lavori;
- verbali delle eventuali sospensioni e ripresa dei lavori;
- atti di approvazione di eventuali perizie di variante in corso d'opera;
- certificato di ultimazione dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- conto finale dei lavori e relazione di accompagnamento con allegata documentazione;
- certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione;
- eventuale certificato di collaudo e relativo atto di approvazione;
- fatture, parcelle, note pro-forma o altri giustificativi di spesa;
- dichiarazione in merito all'assicurazione, polizza assicurativa, atto liquidazione indennizzo

5.2.7 PROCEDURE DI CONTROLLO

Fermi restando

- la responsabilità del soggetto attuatore in ordine al rispetto delle normative statali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici e di altre normative di settore;
- i controlli previsti dalla normativa regionale in materia di edilizia e da altre normative di settore ed eseguiti dalle strutture ordinariamente competenti.

Il Commissario si avvale dell'Agenzia per la verifica a campione nella misura di almeno il 10% degli interventi ricompresi nel paragrafo 5.2 e rendicontati attraverso l'applicazione web "Tempo reale".

La verifica è eseguita in base al metodo della casualità numerica, secondo le procedure definite con successivo atto del Direttore dell'Agenzia.

L'Agenzia svolge il controllo mediante una verifica di carattere **documentale**, ovvero finalizzata ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese con le dichiarazioni sostitutive nell'applicazione web "Tempo reale" dai soggetti attuatori, i quali saranno tenuti ad esibire in loco o a trasmettere, su richiesta dell'Agenzia medesima, copia della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi in dette dichiarazioni.

La verifica è diretta all'esame della documentazione precedentemente indicata al *paragrafo 5.2.6 Documentazione necessaria per la rendicontazione ed il controllo a campione.*

Ove in sede di verifica venissero accertate delle irregolarità, queste verranno segnalate al soggetto attuatore ai fini della loro rettifica o rimozione, ferme restando, in presenza di gravi irregolarità e

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

qualora si rendesse necessaria, la decadenza totale o parziale del finanziamento assegnato e la restituzione di quanto già percepito dal soggetto attuatore.

5.3 ULTERIORI PRECISAZIONI

Qualora risultasse che un intervento, inserito nella tabella di cui al paragrafo 5.2 si connoti come un'acquisizione di beni o un utilizzo di servizi, per la rendicontazione si seguono le procedure di cui al paragrafo 5.1; ugualmente se l'acquisizione di beni e servizi riportati nella tabella di cui al paragrafo 5.1 risulti essere un intervento si seguono le procedure di cui al paragrafo 5.2.

E' necessario in fase di rendicontazione comunicare l'intervento o l'acquisizione di beni o servizi oggetto di modifica al *Servizio Amministrazione generale, Programmazione e Bilancio* dell'Agenzia al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Nel caso in cui si verificasse quanto indicato ai precedenti capoversi, l'Agenzia non dovrà procedere a successive modifiche del Piano.

Regione Emilia-Romagna
 Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
 Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
 Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

6

INTERVENTI ASSEGNATI AI CONSORZI DI BONIFICA

Per l'approvazione di atti e documenti relativi agli interventi realizzati dai Consorzi di Bonifica ai sensi della L.R. n. 42/1984, si fa riferimento alle disposizioni, di cui alla determinazione del Direttore Generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa n. 819/2002, come modificata con determinazione n. 368/2010, concernenti l'assetto delle competenze dirigenziali ad eccezione delle parti attinenti i "visti" di congruità tecnico-funzionale, che per motivi di urgenza non devono essere preventivamente richiesti.

Cod int	Prov.	Comune	Località	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	importo IVA inclusa
13674	MO	Pavullo nel Frignano e Marano sul Panaro	Rio Benedello	Consorzio della Bonifica Burana	Interventi di ripristino dell'efficienza idraulica e realizzazione di difese spondali lungo il rio Benedello a protezione di via Benedello nei comuni di Pavullo nel Frignano e Marano sul Panaro	80.000,00
TOTALE						80.000,00

6.1 ASSICURAZIONI ED ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

È onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di dichiarazione sostitutiva tramite l'applicazione web "Tempo reale", che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato. Le procedure per la compilazione sono contenute nell'allegato al presente piano indicazioni operative.

È onere, altresì, del soggetto attuatore dichiarare se il bene danneggiato è coperto da polizza assicurativa.

Nel caso in cui l'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento sia pubbliche che private, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento. (vedi capitolo 4.7)

6.2 MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica provvede all'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai Consorzi di Bonifica.

Ai fini della liquidazione delle spese e degli oneri sostenuti dal Consorzio di Bonifica, i Consorzi di Bonifica devono trasmettere al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, all'indirizzo PEC difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it, in formato pdf e/o p7m, la seguente documentazione e ove necessario correlata dal relativo atto amministrativo :

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

- a. Progetto/perizia (alla prima richiesta di pagamento) e eventuale successiva perizia di variante;
- b. comunicazione della data di pubblicazione dell'aggiudicazione ai sensi del D. Lgs 33/2013 e s.m.i.
- c. verbale di consegna lavori;
- d. fattura, mandato di pagamento e relativa quietanza
- e. stato di avanzamento lavori;
- f. certificato di pagamento;
- g. certificato di regolare esecuzione/collaudò;
- h. documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.);
- i. contratto/atto aggiuntivo o di sottomissione;
- j. la comunicazione di conto/i corrente/i dedicato/i alle commesse pubbliche ai sensi dell'art. 3, comma 7, della legge n. 136/2010 e successive modifiche;
- k. rendicontazione degli oneri sostenuti degli oneri sostenuti, ai sensi della DD n. 368/2010, nella misura massima del 10% a base d'asta dell'intervento e dell'eventuale espropriazione;
- l. in caso di impiego di proprie scorte di magazzino, mezzi e macchinari consortili un quadro economico con l'indicazione dei prezzi unitari e del prezzo complessivo
- m. di impiego della propria manodopera, un quadro economico di sintesi in cui riportare: il riferimento del dipendente che ha prestato servizio, il costo orario, le ore effettivamente lavorate per l'evento calamitoso, il costo complessivo (costo orario moltiplicato per le ore effettivamente lavorate).
- n. dichiarazione attestante la congruità della spesa rispetto ai valori medi di mercato;
- o. dichiarazione polizza assicurativa o altri finanziamenti mediante la compilazione degli allegati 1, 2 o 3 tramite l'applicativo Tempo reale.

Tali documenti devono essere accompagnati da una nota del Dirigente competente che li elenca e ne attesta la regolarità amministrativo-contabile nonché la conformità all'originale, trattenuto presso i propri uffici, specificando se si tratta di documento cartaceo o informatico.

6.3 MODALITA' DI EROGAZIONE

Il Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica provvede all'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai Consorzi di bonifica.

L'atto di liquidazione adottato dal Responsabile del Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica deve contenere, fra l'altro:

- l'elenco di tutti i documenti sopra menzionati, secondo i casi nel precedente punto 6.2;
- la dichiarazione, in base a quanto comunicato dai Consorzi di Bonifica, che i documenti in possesso sono originali o copia conformi agli originali cartacei o digitali e sono conservati agli atti del Servizio difesa suolo, costa e bonifica;

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Ai fini dell'emissione dell'ordinativo di pagamento il Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica trasmette il suddetto atto di liquidazione al Servizio Amministrazione generale, programmazione e bilancio dell'Agenzia, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il *Servizio Amministrazione generale, Programmazione e Bilancio* dell'Agenzia cura, per tutti gli interventi, l'emissione dei relativi ordinativi di pagamento.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

7

INTERVENTI ASSEGNATI ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Nel presente paragrafo sono indicati gli interventi per i quali risulta soggetto attuatore l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

7.1 INTERVENTI E SERVIZI FINANZIATI

Cod int	Prov	Comune	Località	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13675	MO/RE	Prignano sulla Secchia	Lugo	Servizio Area Affluenti Po	Intervento urgente per ripristinare la funzionalità della briglia in località Cà del Pino fortemente danneggiata dagli eventi di piena di febbraio - marzo	150.000,00
13676	BO	Camugnano	Barceda	Servizio Area Reno e Po di Volano	Intervento di regimazione idraulica della frana a protezione del nucleo abitato Barceda e della strada comunale Barceda Campaccioli	50.000,00
13677	BO	Camugnano	Bargi	Servizio Area Reno e Po di Volano	Intervento di pulizia dell'alveo Rio Malsacco in due attraversamenti lungo le strade comunali Bargi Stagno e Bargi S. Giorgio Cà Nesi	25.000,00
13678	BO	Gaggio Montano	Marano	Servizio Area Reno e Po di Volano	Lavori urgenti per la riduzione del rischio idraulico nel Fiume Reno a seguito del movimento franoso in località Marano - completamento del primo intervento	48.300,00
13679	BO	Gaggio Montano	Marano	Servizio Area Reno e Po di Volano	indagini geognostiche per il proseguimento dei lavori di sistemazione del movimento franoso in loc. Marano	25.000,00
13680	BO	Gaggio Montano	Marano	Servizio Area Reno e Po di Volano	Lavori di Somma Urgenza per la riduzione del rischio idraulico nel Fiume Reno a seguito del movimento franoso in località Marano.	240.560,00
13681	FC	Castrocaro terme	Castrocaro terme	Servizio Area Romagna	Intervento di ricostruzione di una porzione del muro di contenimento, per consentire la circolazione nella strada comunale via Bagnolo	100.000,00
13682	FC	Montiano	Via cella	Servizio Area Romagna	Intervento di consolidamento del versante per il ripristino della strada comunale via Cella	25.000,00
13683	FC	Santa Sofia	Corniolo	Servizio Area Romagna	Intervento urgente di ricostruzione di una porzione di muro di contenimento, per consentire la circolazione nella strada comunale via della Foresta in località Corniolo	104.867,92
13684	RN	Novafeltria	Case Poggioli	Servizio Area Romagna	Primi interventi di sistemazione del versante e ripristino della viabilità di collegamento Torricella-Libiano	380.000,00

TOTALE 1.148.727,92

Regione Emilia-Romagna
 Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
 Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
 Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

7.1.1 MODALITA' DI LIQUIDAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le obbligazioni giuridiche, (contratti e altri atti), adottate con provvedimenti dei Servizi dell'Agenzia devono essere in capo al Commissario delegato, in quanto Soggetto giuridico avente un proprio Codice fiscale ed intestatario della Contabilità speciale.

I Servizi dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile territorialmente competenti provvedono alla realizzazione degli interventi e a redigere i relativi atti di liquidazione.

Il Responsabile del Servizio svolge le funzioni di RUP o provvede alla nomina dello stesso. I Servizi predetti trasmettono gli atti di liquidazione al *Servizio Amministrazione generale, Programmazione e Bilancio* dell'Agenzia ai fini della emissione degli ordinativi di pagamento.

Per i pagamenti diretti la fatturazione è soggetta al regime dello split payment e dovrà riportare l'intestazione ed il codice UFE che verranno comunicati con successive indicazioni.

Gli atti di liquidazione corredati della documentazione necessaria ai fini del pagamento devono pervenire al Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo dell'Agenzia tramite PEC:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

entro e non oltre 10 giorni prima della scadenza della fattura.

7.2 ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

Si sottolinea l'esigenza di proseguire il monitoraggio SAR della frana di Marano sul Reno, installato l'8 marzo 2018 dal Centro di Competenza DST-UNIFI, su richiesta del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale e della Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, con lo scopo di monitorare gli spostamenti della frana in tempo reale. Tale attività risulta indispensabile per il controllo evolutivo del fenomeno che ha ricadute sulla pianificazione di emergenza, in particolare per l'evacuazione delle abitazioni a rischio, e sulle interferenze con il fiume Reno e la ferrovia.

Cod int	Prov	Comune	Località	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13685	BO	Gaggio Montano	Marano	Servizio prevenzione, gestione emergenze e volontariato	Affiancamento e supporto tecnico scientifico da parte di DST-UNIFI per il monitoraggio GBInSAR della frana di Marano	35.000,00
TOTALE						35.000,00

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

7.2.1 MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Il Servizio dell'Agazia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile competente provvede alla predisposizione degli atti che regolamentano i rapporti tra Agazia per la sicurezza territoriale e la protezione civile e l'Università di Firenze e a redigere i relativi atti di liquidazione.

Il Responsabile del Servizio svolge le funzioni di RUP o provvede alla nomina dello stesso. Il Servizio predetto trasmette gli atti di liquidazione, corredati della documentazione necessaria:

- Relazione tecnica finale delle attività di monitoraggio effettuate
- Rendicontazione delle spese sostenute inerenti le attività di monitoraggio svolte
- Nota di addebito intestata al Commissario delegato

Al fini del pagamento devono pervenire al *Servizio amministrazione generale, programmazione e bilancio dell'Agazia* tramite PEC

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

entro e non oltre 10 giorni prima della scadenza della documentazione contabile.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

8

INTERVENTI NON STRUTTURALI: RACCOMANDAZIONI PER IL CORRETTO USO DEI SUOLI E PER LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

Gli eventi che si sono manifestati nel periodo dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 hanno evidenziato situazioni di rischio per fronteggiare le quali è necessario intervenire anche attraverso interventi di carattere non strutturale.

Le criticità ed i danni rilevati hanno evidenziato la necessità di individuare interventi non strutturali di mitigazione del rischio, mediante l'adozione di specifiche azioni, di seguito elencate:

- i Comuni, dove si sono verificati gravi danni ad abitazioni, attività produttive e agricole e i Comuni esposti a rischio idrogeologico ed idraulico, devono porre in essere ogni azione utile alla predisposizione o all'adeguamento della pianificazione d'emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a eventuali piani di evacuazione urgenti. L'assenza della pianificazione comunale di emergenza comporta l'attuazione della condizione sospensiva dei finanziamenti di cui al paragrafo 5.2.5.
- i Comuni dove si sono verificati gravi danni ad abitazioni, attività produttive e agricole, dovranno segnalare le aree interessate dai dissesti o dalle esondazioni alle strutture tecniche regionali competenti in materia, che provvederanno ad avviare le procedure per la redazione delle perimetrazioni di tali aree ed il conseguente recepimento negli strumenti della pianificazione di bacino e territoriale sovraordinata, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.
- i Comuni, ferme restando le prescrizioni di massima e di polizia forestale e il relativo ambito di competenze, per le aree interessate da dissesto nell'emergenza in questione, adottano ogni utile provvedimento affinché i proprietari e/o conduttori dei terreni ed i frontisti applichino corrette modalità di conduzione dei terreni ed in particolare:
 - predispongano e mantengano efficiente la rete scolante principale e periferica regimando le acque meteoriche, di irrigazione, delle cunette stradali e quelle di scolo dei serbatoi, degli abbeveratoi, ecc., in modo da non procurare danni ai terreni stessi, a quelli limitrofi ed alle pendici sottostanti;
 - mantengano in piena efficienza i fossi di guardia, di scolo e le cunette stradali, liberandoli dai residui di lavorazione dei terreni, nonché dalle foglie e dal terriccio in essi accumulatisi e garantiscano il corretto convogliamento delle stesse in preindividuati punti di recapito nelle acque pubbliche.

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

9

CONTRIBUTO AUTONOMA SISTEMAZIONE CAS

A valere sulle risorse finanziarie di cui all'articolo 2 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 533 del 19 luglio 2018 viene stimata ed accantonata una somma pari ad € 152.500,00 a copertura:

- a) dei contributi a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni che hanno provveduto autonomamente alla propria sistemazione temporanea;
- b) degli oneri sostenuti dai Comuni interessati che hanno provveduto ad assicurare l'assistenza alla popolazione anticipando ai nuclei familiari sfollati somme a titolo di contributo per l'autonoma sistemazione o reperendo per loro conto alloggi per la sistemazione temporanea.

Con la direttiva riportata nel paragrafo seguente sono disciplinati i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione, nonché le modalità per la rendicontazione degli stessi e degli oneri di cui sopra sostenuti dai Comuni nel rispetto dei limiti di importo previsti dall'articolo 4 dell'OCDPC n. 533 del 19 luglio 2018.

DIRETTIVA

Direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza ripetute e persistenti avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 nei territori di alcuni Comuni delle province di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, di Forlì-Cesena e di Rimini, nei territori montani e collinari delle province di Piacenza e di Parma e nei territori dei comuni di Faenza, di Casola Valsenio, di Brisighella, di Castel Bolognese e di Riolo Terme in provincia di Ravenna di cui alla OCDPC n. 533 del 19 luglio 2018.

Art. 1

Ambito di applicazione

1. La presente direttiva, in applicazione dell'articolo 4 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 533 del 19 luglio 2018, detta disposizioni di dettaglio in ordine alla concessione del contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata sgomberata con provvedimento della competente autorità in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici, di seguito denominati eventi calamitosi, verificatesi nel periodo dal 2 febbraio al 19 marzo 2018.

Art. 2

Data e luogo di presentazione della domanda di contributo

1. Per la concessione del contributo per l'autonoma sistemazione, gli interessati che, alla data degli eventi calamitosi, risiedevano anagraficamente e dimoravano abitualmente nell'abitazione sgomberata con ordinanza sindacale devono presentare, entro **il termine**

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

perentorio del 30 settembre 2018, apposita domanda utilizzando il modulo allegato alla presente direttiva.

2. La domanda deve essere presentata al Comune nel cui territorio è ubicata l'abitazione sgomberata anche nei casi di cui all'articolo 8.
3. La domanda di contributo può essere consegnata a mano o spedita a mezzo posta con raccomandata a.r.. In quest'ultimo caso fa fede la data risultante dal timbro dell'ufficio postale accettante. Qualora la domanda non sia sottoscritta dal richiedente il contributo davanti al pubblico ufficiale comunale autorizzato a riceverla ma venga presentata da terzi o spedita a mezzo posta, alla domanda deve essere allegata copia di un documento di identità del richiedente in corso di validità.
4. La domanda di contributo trasmessa fuori termine è irricevibile, e di tale esito deve essere data comunicazione da parte del Comune al soggetto interessato, all'indirizzo da questi indicato nella domanda di contributo. Nei casi in cui la domanda, presentata entro il termine, non sia integralmente compilata, il Comune ne richiede l'integrazione in sede di istruttoria dando a tal fine un congruo termine non superiore comunque a 20 giorni, decorso inutilmente il quale la domanda è dichiarata inammissibile e di tale esito deve essere data comunicazione da parte del Comune al soggetto interessato all'indirizzo da questi indicato nella domanda di contributo.
5. Il Comune provvede, con le modalità ritenute più opportune ed efficaci, a dare pubblicità in ordine al termine di presentazione delle domande di contributo ed assicura in ogni caso la consultazione della presente direttiva presso i propri uffici o nell'ambito del proprio portale istituzionale, fermo restando che la conoscibilità della stessa si intende verificata con la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Art. 3

Definizione di nucleo familiare e di abitazione principale abituale e continuativa

1. Per abitazione principale abituale e continuativa si intende quella in cui alla data degli eventi calamitosi risultava stabilita la residenza anagrafica e la dimora abituale del nucleo familiare.
2. Nei casi in cui sussistano fondati dubbi circa l'effettiva dimora abituale nell'abitazione sgomberata in cui risulta stabilita alla data degli eventi calamitosi la residenza anagrafica, il Comune richiede la documentazione comprovante la effettiva dimora (es.: contratti di locazione, comodato o usufrutto, utenze e relativi consumi) con raccomandata a.r, fissando a tal fine un congruo termine, non superiore comunque a **30 giorni**, decorso inutilmente il quale la domanda è dichiarata inammissibile e di tale esito deve essere data comunicazione da parte del Comune al soggetto interessato all'indirizzo da questi indicato nella domanda di contributo.
3. Per nucleo familiare si intende quello con residenza anagrafica e dimora abituale alla data degli eventi calamitosi nell'abitazione sgomberata come risultante dal certificato storico dello

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

stato di famiglia, ovvero quello composto da un numero inferiore sulla base di quanto dichiarato dal richiedente il contributo o comunque accertato dal Comune.

Art. 4

Presupposti per la concessione del contributo e relativa durata

1. Il contributo spetta al nucleo familiare che provvede autonomamente in via temporanea alla propria sistemazione abitativa alternativa.
2. Il contributo è concesso a decorrere dalla data dell'ordinanza di sgombero o, se antecedente, dalla data di effettiva evacuazione dichiarata dall'interessato e confermata con apposita attestazione dall'amministrazione comunale, e sino a che non si siano realizzate le condizioni di agibilità per il rientro nell'abitazione e, comunque, non oltre la scadenza dello stato di emergenza.
3. Ai sensi e per gli effetti della presente direttiva, dalla data di fine dei lavori di ripristino delle condizioni di agibilità si intende automaticamente revocata l'ordinanza di sgombero.

Art. 5

Istruttoria delle domande di contributo e attività di controllo da parte dei Comuni

1. Entro il **31 ottobre 2018**, i Comuni, previa verifica del rispetto del termine perentorio del **30 settembre 2018** per la presentazione delle domande di contributo, procedono alla relativa istruttoria e ad effettuare un controllo a campione circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto di notorietà rese nelle domande.
2. Il controllo è eseguito nella misura stabilita da ciascun Comune in relazione al numero delle domande di contributo presentate entro il termine prescritto e, comunque, nella misura non inferiore al 50% delle stesse.
3. In tutti i casi in cui sussistano fondati dubbi circa la veridicità delle dichiarazioni rese in domanda, i Comuni procedono tramite i propri uffici o quelli di altra amministrazione – se l'amministrazione comunale precedente non coincide con quella certificante - ad accertare la sussistenza dei requisiti dichiarati; in caso di accertata insussistenza dei requisiti, i Comuni provvedono a comunicare agli interessati l'inammissibilità della domanda all'indirizzo ivi indicato.

Art. 6

Importo mensile del contributo

1. Il contributo è concesso nella misura di **€ 200,00** mensili per ogni componente il nucleo familiare ed entro il massimale mensile di **€ 600,00**.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

2. Ove si tratti di un nucleo familiare composto da una sola unità, il contributo è concesso nella misura di **€ 300,00** mensili.
3. Il contributo è aumentato **€ 200,00** per ogni componente il nucleo familiare che risulti alla data degli eventi calamitosi:
 - a. portatore di handicap;
 - b. disabile con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%.
4. La quota aggiuntiva di cui al precedente comma 3 rimane di importo pari ad **€ 200,00** mensili ancorché un componente il nucleo familiare presenti più di uno degli stati ivi previsti ed è riconosciuta anche oltre il limite massimo di **€ 600,00** mensili previsti per il nucleo familiare.
5. Per il periodo inferiore al mese, il contributo è determinato dividendo l'importo mensile per il numero dei giorni del mese di riferimento moltiplicato per i giorni di mancata fruibilità dall'abitazione.

Art. 7

Casi di aumento e riduzione del contributo

1. Il contributo mensile, fermo restando quanto previsto all'articolo 6, è aumentato:
 - a) dalla data di nascita di un nuovo componente;
 - b) dalla data in cui un componente del nucleo trasferito dall'abitazione sgomberata ad una struttura socio-sanitaria con oneri, anche parziali, a carico della pubblica amministrazione si ricongiunga prima del ripristino delle condizioni di agibilità con il nucleo familiare in autonoma sistemazione.
2. Il contributo è ridotto:
 - a) dal giorno successivo al decesso di un componente; il contributo non ancora percepito e maturato sino a tale giorno è erogato agli eredi; qualora il nucleo sia costituito da due componenti, dal giorno successivo al decesso di uno di essi il contributo è riconosciuto all'altro componente nella misura di **€ 300,00**;
 - b) dalla data in cui uno o più componenti siano sistemati in strutture ricettive con oneri a carico della pubblica amministrazione;
 - c) dalla data di costituzione di un nuovo nucleo familiare da parte di un componente che non farà rientro nell'abitazione, salvo il ricongiungimento di quest'ultimo al nucleo familiare originario prima del ripristino delle condizioni di agibilità; qualora il nucleo sia costituito da due componenti, dal giorno successivo alla fuoriuscita dallo stesso di uno di essi il contributo è riconosciuto all'altro componente nella misura di **€ 300,00**;
3. Le variazioni comportanti l'aumento o la riduzione del contributo devono essere comunicate al Comune **entro 5 giorni** dalla data in cui si verificano.

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Art. 8

Sistemazione dei nuclei familiari in alloggi con oneri a carico della pubblica amministrazione

1. In caso di sistemazione dei nuclei familiari in alloggi reperiti dai Comuni che si accollano i relativi oneri, alla copertura finanziaria di questi si provvede nella misura dell'importo del contributo mensile per l'autonoma sistemazione che sarebbe spettato al nucleo familiare ai sensi dell'articolo 6 o, se di importo inferiore, nella misura corrispondente agli oneri mensili effettivamente sostenuti per ciascun nucleo familiare.
2. La disposizione di cui al comma 1 si applica, altresì, nel caso di oneri sostenuti dai Comuni per contributi da essi anticipati a favore di nuclei familiari che hanno provveduto autonomamente alla propria sistemazione, fatto salvo quanto previsto al comma 5, dell'articolo 6.
3. Ai fini del trasferimento delle risorse finanziarie per la copertura degli oneri di cui ai commi 1 e 2, i Comuni trasmettono al Commissario delegato presso l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (di seguito Agenzia regionale) la relativa rendicontazione con le modalità previste ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 12.

Art. 9

Soluzione alloggiativa mista

1. Nel caso di soluzione alloggiativa mista, ovvero di sistemazione abitativa autonoma e sistemazione in alloggi o strutture ricettive con oneri a carico della pubblica amministrazione, il contributo, sussistendo i presupposti e le condizioni di cui alla presente direttiva, spetta solo per il periodo di autonoma sistemazione.

Art. 10

Casi di esclusione e sospensione del contributo

1. Il contributo non spetta:
 - a. al nucleo familiare che non presenti domanda di contributo per l'autonoma sistemazione entro il termine perentorio del 30 settembre 2018;
 - b. al nucleo familiare che rientri nell'abitazione sgomberata prima che vengano eseguiti i lavori di ripristino delle condizioni di agibilità;
 - c. al nucleo familiare assegnatario di un alloggio o sistemato in una struttura ricettiva con oneri a carico della pubblica amministrazione, fatto salvo quanto previsto all'articolo 9;
 - d. al nucleo familiare trasferito da un alloggio ACER inagibile ad un altro alloggio ACER;
 - e. alla persona trasferita da una struttura di riposo inagibile o da una struttura sociosanitaria inagibile ad un'altra struttura di riposo o socio-sanitaria;

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

- f. al componente del nucleo familiare trasferito dall'abitazione sgomberata ad una struttura socio-sanitaria con oneri, anche parziali, a carico della pubblica amministrazione, fatto salvo quanto previsto all'articolo 7, comma 1, lettera b);
 - g. al lavoratore – compreso eventualmente il suo nucleo familiare – che, alla data degli eventi calamitosi, abitava nella stessa abitazione sgomberata del suo datore di lavoro, prestando la sua opera, in modo continuativo, esclusivamente per le necessità ed il funzionamento della vita familiare di quest'ultimo con contratto di lavoro a servizio intero (es. puericultrice, infermiere generico, chef, autista personale, giardiniere, custode, colf, badante, domestico, etc.) comprendente, oltre alla retribuzione, la fruibilità di vitto e alloggio, e che continui sulla base del medesimo contratto a prestare la propria opera presso lo stesso datore di lavoro ovvero che presti in base a tale tipologia di contratto la propria opera presso un diverso datore di lavoro;
 - h. al componente del nucleo familiare che abbia costituito un proprio nucleo familiare, fatto salvo quanto previsto all'articolo 7, comma 2, lettera c);
 - i. al nucleo familiare che abbia o che acquisisse anche successivamente alla presentazione della domanda di contributo la disponibilità di altra abitazione libera ed agibile nel territorio del comune di residenza o in un comune confinante, a titolo - anche pro quota - di proprietà o di altro diritto reale di godimento (es. usufrutto, uso); **per abitazione agibile** si intende quella con impianti a norma, allacciamenti ed arredi e **per abitazione libera** si intende quella materialmente disponibile ovvero libera da persone o comunque non gravata da oneri; negli oneri sono ricompresi gli obblighi derivanti da un preliminare di vendita o da un mandato per la vendita o la locazione solo se questi siano in essere alla data di entrata in vigore della presente direttiva. Se l'abitazione non è agibile nel senso sopra indicato, il contributo cessa comunque dopo 60 giorni dalla relativa disponibilità materiale. In presenza di diritto reale pro quota, l'eventuale dissenso all'utilizzo dell'abitazione, materialmente disponibile ed agibile, espresso da un contitolare del diritto reale di godimento non facente parte dello stesso nucleo familiare sgomberato, deve essere attestato per iscritto; l'attestazione di dissenso deve essere allegata alla domanda di contributo ovvero, se l'acquisizione del diritto reale pro quota si ha successivamente alla presentazione della domanda di contributo, deve essere presentata al Comune entro 30 giorni dalla disponibilità materiale dell'abitazione agibile, decorsi inutilmente i quali il contributo cessa.
 - j. al nucleo familiare che venda l'abitazione sgomberata in data antecedente al ripristino delle condizioni di agibilità.
2. Non sono cumulabili i contributi per l'autonoma sistemazione connessi agli eventi calamitosi di cui alla presente direttiva e quelli connessi a precedenti eventi calamitosi.

Art. 11

Comunicazione variazioni

1. Il richiedente il contributo è tenuto a comunicare al Comune in cui è ubicata l'abitazione sgomberata, entro 5 giorni dal suo verificarsi, ogni variazione dei dati dichiarati nella domanda di contributo.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Art. 12

Modalità di rendicontazione e liquidazione dei contributi autonoma sistemazione e di rimborso degli oneri sostenuti direttamente dai Comuni

1. I Comuni trasmettono all’Agenzia regionale entro **il 15 novembre 2018** - per il periodo 2 febbraio - 31 agosto 2018 - ed entro **il 15 maggio 2019** - per il periodo 1 settembre 2018 - 26 aprile 2019 - un elenco riepilogativo delle domande di contributo per l’autonoma sistemazione accolte utilizzando un apposito modulo che sarà reso disponibile dall’Agenzia medesima, unitamente alla richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie a relativa copertura.
2. I Comuni, ad avvenuto trasferimento delle risorse finanziarie, provvedono con la massima tempestività alla liquidazione dei contributi agli interessati.
3. Ai fini della copertura finanziaria degli oneri sostenuti dai Comuni ai sensi dell’articolo 8, comma 2, per i contributi da essi erogati a titolo di anticipazione ai nuclei familiari che hanno provveduto autonomamente alla propria sistemazione, i relativi dati sono riportati negli elenchi riepilogativi di cui al comma 1 del presente articolo.
4. Ai fini della copertura finanziaria degli oneri sostenuti dai Comuni per il reperimento di alloggi, ai sensi dell’articolo 8, comma 2, i Comuni interessati provvedono a quantificarne l’ammontare in apposito atto amministrativo in cui devono essere specificati: l’importo dei canoni di locazione ed eventuali oneri accessori; gli estremi degli atti amministrativi di liquidazione e dei mandati di pagamento delle somme corrisposte ai proprietari degli immobili locati; il numero dei nuclei familiari, il numero, le generalità e la data di nascita dei relativi componenti e se tra questi siano presenti soggetti che alla data degli eventi calamitosi erano portatori di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%. Copia conforme all’originale di tale atto dovrà essere trasmessa dal Comune all’Agenzia regionale nel rispetto dei termini di cui al comma 1, unitamente a nota formale di richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie a relativa copertura.

Art. 13

Entrata in vigore della direttiva

1. La presente direttiva entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Regione Emilia-Romagna
 Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
 Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
 Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio



Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Spazio per l'apposizione
della marca da bollo

AL SINDACO DEL COMUNE DI _____

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE

Ripetute e persistenti avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 nei territori di alcuni Comuni delle province di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, di Forlì-Cesena e di Rimini, nei territori montani e collinari delle province di Piacenza e di Parma e nei territori dei comuni di Faenza, di Casola Valsenio, di Brisighella, di Castel Bolognese e di Riolo Terme in provincia di Ravenna di cui alla OCDPC n. 533 del 19 luglio 2018.

IL SOTTOSCRITTO _____
(COGNOME E NOME)

CHIEDE IL CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE ED A TAL FINE
 ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, consapevole delle conseguenze penali previste agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA QUANTO SEGUE

(Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

DATI PERSONALI DEL DICHIARANTE

 COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA __/__/_____

 NAZIONALITÀ

 COMUNE DI RESIDENZA PROVINCIA

 VIA/PIAZZA N.

 CODICE FISCALE

 TELEFONO

 E-MAIL @

(N.B.: barrare le caselle che ricorrono)

INDIRIZZO E DATI CATASTALI DELL'ABITAZIONE SGOMBERATA:

via _____
 Foglio _____ Mappale _____; _____ Subalterno _____; _____; _____; _____

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

ORDINANZA DI SGOMBERO n. _____ del ____ / ____ / _____

DATA DI EVACUAZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE ____ / ____ / _____

TITOLO IN BASE AL QUALE SI OCCUPAVA L'ABITAZIONE SGOMBERATA:

- 1) proprietà
- 2) locazione Specificare se alloggio Acer SI NO
- 3) altro _____ (specificare: es. usufrutto, uso, comodato d'uso gratuito)

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE ALLA DATA DELL'EVENTO CALAMITOSO, RISULTANTE DAL CERTIFICATO STORICO DELLO STATO DI FAMIGLIA (Tabella 1)

(Tabella 1)

Nr. Progr.	Cognome	Nome	Data di nascita	Portatore di handicap o disabile con invalidità non inferiore al 67% SI/NO	
1					
2					
3					
4					

ALLA DATA DELL'EVENTO CALAMITOSO NELL'ABITAZIONE SGOMBERATA IN CUI ERA STABILITA LA RESIDENZA ANAGRAFICA, DIMORAVA ABITUALMENTE

tutto il nucleo

parte del nucleo _____ (indicare il numero progressivo corrispondente al/i componente/i della Tabella 1)

SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA ATTUALE DEL NUCLEO FAMILIARE:

(N.B.: in caso di diverse sistemazioni alloggiative dei componenti il nucleo familiare, indicare a fianco della casella di riferimento da barrare il numero progressivo corrispondente al/ai componente/i della Tabella 1)

1. nell'abitazione sgomberata (Nr.Progr. _____)
2. altra abitazione in locazione (Nr.Progr. _____)
3. altra abitazione in comodato d'uso (Nr.Progr. _____)
4. presso amici e parenti (Nr.Progr. _____)
5. roulotte, camper e soluzioni similari (Nr.Progr. _____)
6. strutture ricettive con oneri a carico della P.A. (Nr.Progr. _____)

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

- | | | |
|--|--------------------------|-------------------|
| 7. alloggio in affitto con oneri a carico della P.A. | <input type="checkbox"/> | (Nr.Progr. _____) |
| 8. alloggio ACER | <input type="checkbox"/> | (Nr.Progr. _____) |
| 9. presso il datore di lavoro
(per lavoro a servizio intero) | <input type="checkbox"/> | (Nr.Progr. _____) |
| 10. struttura sociosanitaria con oneri, anche parziali,
a carico della P.A. | <input type="checkbox"/> | (Nr.Progr. _____) |
| 11. altra abitazione, in proprietà, usufrutto, uso,
anche pro quota, nello stesso comune in cui
è ubicata l'abitazione sgomberata | <input type="checkbox"/> | (Nr.Progr. _____) |
| 12. altra abitazione, in proprietà, usufrutto, uso,
anche pro quota, in un comune confinante con
quello in cui è ubicata l'abitazione sgomberata | <input type="checkbox"/> | (Nr.Progr. _____) |
| 13. abitazione reperita e con oneri a carico del Comune | <input type="checkbox"/> | (Nr.Progr. _____) |
| 14. altro (specificare _____) | <input type="checkbox"/> | (Nr.Progr. _____) |

INDIRIZZO DELLA SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA ATTUALE:

Via/Piazza _____ n. _____

Comune _____ Prov. _____

(N.B.: in caso di diverse sistemazioni alloggiative dei componenti il nucleo familiare, indicare a fianco di ciascun indirizzo il numero progressivo corrispondente al/ai componente/i della Tabella 1)

Via/Piazza _____ n. _____

Comune _____ Prov. _____

Via/Piazza _____ n. _____

Comune _____ Prov. _____

Il nucleo familiare ha la disponibilità, a titolo di proprietà o di altro diritto reale di godimento (es.: usufrutto, uso) anche pro quota, di altra abitazione libera e agibile nello stesso comune in cui è ubicata l'abitazione sgomberata o in un comune confinante:

SI dalla data del _____ NO

Il contitolare del diritto reale di godimento dell'abitazione ha espresso il dissenso al relativo utilizzo da parte del sottoscritto e del proprio nucleo familiare

SI NO

(N.B. In caso di dissenso per l'abitazione libera ed agibile già esistente alla data della presente domanda, allegare l'attestazione di dissenso)

LAVORI DI RIPRISTINO DELL'ABITAZIONE SGOMBERATA:

sono stati avviati SI in data _____ NO

saranno avviati SI entro la data del _____ NO

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

sono ultimati SI data fine lavori _____ NO

Il rientro nell’abitazione è già avvenuto: SI in data _____ NO

Il rientro nell’abitazione è previsto per la data del _____

Il rientro nell’abitazione è previsto per:

tutto il nucleo

parte del nucleo _____ (indicare il numero progressivo corrispondente al/i componente/i della Tabella 1)

Dati del Direttore dei lavori (se già nominato): Cognome _____

Nome _____ Indirizzo _____

_____ Tel _____ e-mail _____ @ _____

INDIRIZZO DEL DICHIARANTE A CUI INVIARE COMUNICAZIONI

VIA/PIAZZA	N.
COMUNE	PROVINCIA

Codice IBAN

Grid for entering the IBAN code, consisting of 27 empty cells.

Il sottoscritto si impegna a comunicare al Comune in cui é ubicata l’abitazione sgomberata le variazioni delle dichiarazioni rese in domanda, entro il termine di 5 giorni dal loro verificarsi.

Ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati personali raccolti e contenuti nella presente domanda saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo gli competono tutti i diritti di accesso previsti dal richiamato articolo.

Data ____ / ____ / _____

Firma del dichiarante _____

(Qualora la presente domanda non venga sottoscritta davanti ad un pubblico ufficiale del Comune abilitato a riceverla, ma venga presentata da terzi o spedita tramite posta, alla domanda dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità)

Spazio riservato al dichiarante per eventuali ulteriori precisazioni:

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Data ____ / ____ / _____

Firma del dichiarante _____

Spazio riservato al Comune per note:

Allegato 1:

LEGGERE CON ATTENZIONE:

- Il richiedente il contributo è tenuto a leggere con attenzione la direttiva del Commissario delegato che disciplina i criteri, le procedure e i termini per la presentazione delle domande di contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione principale.
- Si evidenzia che il contributo è concesso esclusivamente per il periodo in cui si è provveduto autonomamente alla sistemazione del nucleo familiare, ovvero senza l'intervento o l'intermediazione della pubblica amministrazione con spese a carico di questa.
- La presente domanda costituisce dichiarazione sostitutiva di certificato e di atto notorio (artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000). Ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso decade dal beneficio conseguente al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera ed è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 il Comune è tenuto ad effettuare idonei controlli anche a campione ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

10 RICONOSCIMENTO DELLE PRESTAZIONI DI LAVORO DI STRAORDINARIO

In applicazione dell'art. 10 dell'OCDPC n. 533/2018 è possibile accantonare una quota dello stanziamento assegnato sulla base delle stime effettuate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Al fine di un'indicazione analitica delle spese è necessario attivare specifiche procedure e ricognizioni, coinvolgendo le Amministrazioni Pubbliche interessate.

Sulla base delle stime si può proporre all'interno del Piano un accantonamento per il riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario per un importo pari a **€ 210.000,00**.

Il Commissario, ai fini del riconoscimento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale delle Pubbliche Amministrazioni, per il tramite del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, effettuerà una ricognizione dei relativi oneri presso gli Enti interessati i cui esiti saranno successivamente comunicate al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

L'articolazione di dettaglio della ricognizione in oggetto sarà definita con successiva nota del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile inviata a mezzo pec alle Amministrazioni Pubbliche interessate.

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

11 RIPRISTINO MEZZI E ATTREZZATURE DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE

Nell'immediatezza degli eventi sono stati impiegati per le attività di primo soccorso e assistenza alla popolazione ingenti risorse del volontariato e del sistema di protezione civile. L'art 11 dell'OCDPC 533/2018 individua la possibilità di riservare a valere sulle risorse dell'Ordinanza gli oneri per il ripristino delle attrezzature e dei mezzi del volontariato di protezione civile, fatti salvi i rimborsi previsti dall'Art. 40 del D. Lgs. 1/2018.

Sulla base dei dati raccolti e sulle stime effettuate, vengono pertanto individuati dall'Ordinanza 533 del 19 luglio 2018 € **50.000,00** finalizzati al ripristino mezzi e attrezzature del sistema di protezione civile.

Il Commissario è autorizzato a concedere alle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, iscritte all'Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile, contributi finalizzati a concorrere alla copertura delle spese che le predette organizzazioni hanno sostenuto o sosterranno per il ricondizionamento, il ripristino della funzionalità e la manutenzione straordinaria dei mezzi e delle attrezzature impiegati, nonché, qualora non convenientemente ripristinabili, per l'eventuale reintegro o sostituzione dei medesimi con attrezzature o mezzi anche di nuova concezione, privilegiando l'innovazione e l'economicità di gestione.

I contributi, sono concessi, in ragione dell'effettivo impegno sostenuto dalle organizzazioni nelle aree colpite dall'evento e a copertura delle spese da sostenere in relazione a mezzi, materiali ed attrezzature di loro proprietà o di proprietà regionali ad esse assegnate in uso ed effettivamente impiegati nelle attività connesse all'emergenza.

In particolare per le spese destinate a:

- ricondizionamento;
- ripristino della funzionalità;
- manutenzione straordinaria;
- eventuale reintegro;
- sostituzione dei medesimi con attrezzature o mezzi anche di concezione innovativa e in grado di ottimizzare i costi di gestione;

La richiesta dovrà essere corredata di documentazione tecnica giustificativa delle quantificazioni delle voci di spesa (fatture di spese già sostenute, preventivi o schede tecniche) e dovrà recare nell'oggetto "Ripristino mezzi e materiali rif. OCDPC nr. 533 del 19 luglio 2018"

Possono essere inviate anche fatture delle spese già sostenute per le suddette voci in virtù del mantenimento dell'operatività del materiale di colonna mobile, viste le ripetute emergenze. Le spese ritenute ammissibili saranno liquidate al 100%.

Le richieste, unite alla dichiarazione dell'utilizzo del materiale durante l'emergenza in oggetto, con indicazione di quanto non rientrato o consumato durante l'emergenza, dovranno essere corredate

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

dalla dichiarazione di atto di notorietà redatta ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00 a firma del legale rappresentante, e trasmesse **entro e non oltre 90 giorni** dalla pubblicazione del presente piano all'Agenzia Regionale di Protezione Civile tramite raccomandata o tramite PEC al seguente indirizzo di posta elettronica

ProCivSegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Le richieste saranno valutate dai competenti uffici, sulla base della coerenza con gli interventi effettuati.

Le risorse finanziarie relative vengono erogate direttamente alle organizzazioni che devono realizzare gli interventi contenuti nei programmi, secondo le seguenti modalità:

- a) un primo acconto nella misura del 50% del contributo spettante, contestualmente all'approvazione della richiesta;
- b) il saldo del totale delle spese, ritenute ammissibili e già sostenute e presentate attraverso fattura quietanzata;
- c) un saldo finale, su richiesta dell'organizzazione e dietro presentazione, in originale, della documentazione contabile giustificativa del 100% della spesa.

Tutte le spese devono essere sostenute **entro 8 mesi** dall'erogazione del primo acconto. Le spese sostenute oltre tale termine sono inammissibili.

Le fatture a saldo presentate per la sostituzione o il reintegro del materiale saranno liquidate solo con allegata la presentazione del giustificativo relativo allo smaltimento del materiale non più utilizzabile. Dovrà essere la documentazione relativa al conferimento in discarica, allo smaltimento o l'autodichiarazione di smarrimento o utilizzo di materiale di consumo.

Sulla documentazione contabile relativa agli interventi programmati e finanziati dovrà essere apposta, in modo indelebile ed a pena di inammissibilità, la seguente dicitura:

Spesa rimborsata dal commissario dell'ordinanza 533/2018.

Al fine di assicurare il controllo sull'impiego delle risorse, per il tramite dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, si provvederà alla verifica entro 6 mesi dall'erogazione del saldo, l'effettiva realizzazione degli interventi con controlli a campione sul materiale ripristinato/acquistato.

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

12 IMPIEGO DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA. RIMBORSI AI SENSI DEGLI ARTT. 39 E 40 DEL D.LGS 1/2018

Per fronteggiare gli eventi emergenziali l'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, si avvale della collaborazione operativa delle Organizzazioni di Volontariato regolarmente iscritte all'Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna.

Nel caso delle ripetute e persistenti avversità atmosferiche verificatesi dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 è stato necessario un ingente impiego di risorse umane e materiali del Volontariato, attivato con nota PC.2018.7686 del 22/02/2018.

Con l'obiettivo di fronteggiare le criticità causate dagli eventi meteo climatici e giungere quanto prima ad una normalizzazione delle situazioni, il Volontariato, operando in modo coordinato ed in stretto raccordo col Centro Operativo regionale, ha dato supporto al Corpo dei Vigili del Fuoco, Prefetture, Amministrazioni Locali, Unioni intercomunali, Uffici regionali territoriali, tramite attività di:

- pulizia delle strade, consistente in sgombero da alberi, rami caduti, neve, detriti, fango a seguito delle ripetute nevicate, sia in aree di pertinenza pubblica (ripristino viabilità) che privata (soccorso a cittadinanza);
- utilizzo motopompe al Porto Canale di Cesenatico ed in località varie per svuotamento appartamenti, cantine e prosciugamento aree allagate;
- produzione ed utilizzo sacchi di sabbia per innalzamento argini o contenimento principi di allagamento;
- monitoraggio argini e livelli idrometrici di numerosi corsi d'acqua (fiumi e canali);
- monitoraggio evento franoso esteso, in località Marano di Gaggio Montano (Bologna) ed eventi franosi minori a Casteldelci-Novafeltria (Rimini), Corniglio (Parma) e varie zone dell'appennino Tosco Emiliano nel territorio della Provincia di Reggio Emilia;
- forniture varie di materiali come brande, coperte, termosifoni ecc. finalizzate a garantire i servizi essenziali per l'assistenza alla popolazione tramite il potenziamento del "Piano Freddo" e dunque a supporto, di Sindaci e Prefetture, nell'allestimento di aree per l'accoglienza destinate ai senza-tetto soprattutto per fronteggiare il clima rigido delle ore notturne;
- trasporti di materiali ed attrezzature specialistiche con posizionamento delle stesse nelle località di maggiore criticità, nonché trasporti eccezionali;

Dall'inizio dei fenomeni meteo climatici avversi e quindi, a partire dal 2 Febbraio, sono stati impiegati sul territorio regionale n. **1140** volontari.

IMPIEGO VOLONTARIATO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Sulla base delle stime effettuate da parte dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile durante l’emergenza, il rimborso degli oneri derivanti dall’impiego del volontariato, ai sensi degli artt. 39 e 40 del Dlgs nr. 1 del 2 gennaio 2018, per complessivi **€ 37.500,00**.

Le spese ammissibili, secondo il Decreto Legislativo sopra citato sono le seguenti:

- Rimborsi ai datori di lavoro pubblici e privati dei volontari aderenti alle Organizzazioni di Volontariato iscritte all’Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile che ne facciano richiesta viene rimborsato l’equivalente degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impegnato come volontario nel corso dell’emergenza, mediante le procedure indicate nel punto 12.1;
- Rimborsi ai volontari lavoratori autonomi, aderenti alle organizzazioni di volontariato iscritte all’Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile, legittimamente impiegati in attività di protezione civile nel corso dell’emergenza, per il mancato guadagno giornaliero calcolato sulla base della dichiarazione del reddito presentata l'anno precedente a quello in cui è stata prestata l'opera di volontariato, nel limite massimo di Euro 103,30 giornaliero, mediante le procedure indicate nel punto 1.2;
- Rimborsi alle organizzazioni di volontariato iscritte nell’Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile delle spese sostenute ed autorizzate nel corso delle attività di soccorso, mediante le procedure indicate nel punto 13.3.

12.1 RIMBORSI AI DATORI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI

Le richieste di rimborso per il reintegro dei giorni lavorativi da parte dei datori di lavoro pubblici o privati devono essere compilate secondo le seguenti indicazioni:

devono essere formulate obbligatoriamente su carta intestata dell’Azienda utilizzando i modelli A e B datori di lavoro, reperibili dal sito istituzionale dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile al seguente indirizzo:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/volontariato/diritti-e-benefici>

devono essere compilate in ogni loro parte e firmate dal legale rappresentante della ditta;

nel modulo di presentazione della richiesta _ modulo A _ nell'oggetto deve essere riportata la seguente dicitura:

“Primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza ripetute e persistenti avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 nei territori di alcuni Comuni delle province di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, di Forlì-Cesena e di Rimini, nei territori montani e collinari delle province di Piacenza e di Parma e nei territori dei comuni di Faenza, di Casola Valsenio, di Brisighella, di Castel Bolognese e di Riolo Terme in provincia di Ravenna di cui alla OCDPC n. 533 del 19 luglio 2018”

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

se il datore di lavoro ha avuto più dipendenti impiegati nell'ambito stessa Emergenza può effettuare una richiesta di rimborso cumulativa _ modulo A, indicando nella parte apposita i nominativi dei dipendenti interessati, ma deve necessariamente compilare un prospetto costi _ modulo B_ per ciascuno di loro;

I giorni da considerare ai fini del calcolo di rimborso, sono quelli di effettiva assenza dal posto di lavoro, escludendo i giorni festivi ed il sabato, qualora non sia lavorativo per i medesimi dipendenti, per effetto di turnazioni o altre disposizioni contrattuali;

I giorni di richiesta rimborso devono coincidere con quelli indicati nell'Attestato di partecipazione, documento ufficiale rilasciato da un 'Autorità competente che gestisce l'evento (Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Comune, COC, COM);

nel prospetto di costo _ modulo B_ al rigo "altri enti" devono essere indicati solo i costi obbligatori, non verranno conteggiati costi per I.R.A.P. o costi accessori;

Le richieste devono essere corredate dalla copia dell'attestato di partecipazione all'emergenza, rilasciato al volontario dall'autorità istituzionale di protezione civile competente presente sul luogo dell'emergenza (Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile , COC o COM.

12.2 RIMBORSI AI LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PROFESSIONISTI

Le richieste di rimborso per il reintegro dei giorni lavorativi da parte lavoratori autonomi o liberi professionisti devono essere compilate secondo le seguenti indicazioni:

- le richieste devono essere formulate utilizzando il modello C, scaricabile dal sito istituzionale dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile al seguente indirizzo:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/volontariato/diritti-e-benefici>

- devono essere compilate in ogni loro parte e firmate
- nel modulo di presentazione della richiesta _ modulo C _ nell'oggetto deve essere riportata la seguente dicitura:

" Avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 nel territorio della Regione Emilia-Romagna _ Rif OCDPC n. 533 del 19 luglio 2018"

- il modulo, opportunamente compilato e firmato, deve recare in allegato la copia della dichiarazione del reddito (modello Unico) presentata l'anno precedente a quello in cui è stata prestata l'opera di volontariato, fermo restando il limite massimo giornaliero di euro 103,30 stabilito dall'art. 39, comma 5, del Dlgs 1/2018 e secondo quanto diramato dal

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

Dipartimento con Circolare DPC/VOL/36533 del 17/07/2015, circa le disposizioni impartite dall'Agenzia delle Entrate;

- le richieste devono essere corredate dalla copia dell'attestato di partecipazione all'emergenza, rilasciato al volontario dall'autorità istituzionale di protezione civile competente presente sul luogo dell'emergenza (Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, COC o COM) e dalla copia del documento di identità del firmatario della richiesta.

12.3 RIMBORSI DELLE SPESE SOSTENUTE DALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Sono ammissibili a rimborso le seguenti tipologie di spese:

CARBURANTE: i costi del carburante effettuati dai mezzi impegnati nell'emergenza, dovranno essere documentati da appositi scontrini o schede carburante regolarmente compilate e vidimate dai gestori delle stazioni di servizio. La richiesta deve essere coerente ai chilometri realmente effettuati e la data di emissione del carburante deve corrispondere alle date di attivazione riferite all'evento. Eventuali discostamenti devono essere adeguatamente giustificati.

Alla richiesta deve essere allegata la copia dell'attestazione di presenza del conducente del mezzo.

L'effettuazione di rifornimenti all'inizio del percorso (consumo reale) esclude la possibilità di richiedere il rimborso per rifornimenti effettuati alla fine del percorso (in sede).

Non sono ammessi rimborsi chilometrici.

PEDAGGI AUTOSTRADALI: le ricevute del pagamento devono essere leggibili, allegate in originale e riferite all'automezzo impiegato, è ammesso l'invio delle copie degli estratti del conto del TELEPASS, con evidenziate le tratte di rilevanza per le quali si richiede riscontro, che devono essere direttamente riconducibili ad attivazioni o convocazioni dall'Agenzia Regionale per attività di Protezione Civile;

SPESE DI TRASPORTO: le spese di trasporto devono essere espressamente autorizzate e documentate da relativo titolo di viaggio in originale, regolarmente vidimato ed emesso alla tariffa più economica;

MEZZO PROPRIO: l'eventuale rimborso relativo a consumi effettuati mediante l'utilizzo di mezzi propri è consentita solo in presenza di specifica autorizzazione da parte dell'Agenzia Regionale e su compilazione di apposita documentazione comprovante i percorsi e chilometri effettuati. Eventuali danni riportati ad automezzi privati saranno a carico del proprietario del mezzo.

VITTO: Emergenze/ Eventi in Regione: può essere ammesso a rimborso il vitto nel limite massimo di Euro 15.00, solo nei casi in cui non sia espressamente attivo un punto di ristoro;

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018

Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

DERRATE ALIMENTARI: può essere ammesso a rimborso il costo per l'acquisto di derrate alimentari ed effetti monouso per la ristorazione necessari per il funzionamento delle cucine da campo, a condizione che alle richieste di rimborso sia allegata la relativa documentazione di spesa;

SPESE ALTRO GENERE: possono essere ammesse a rimborso spese di acquisto materiali (materiali connessi ai mezzi, alle attrezzature o alle strutture da utilizzare nell'ambito dell'evento e comunque strettamente connessi con le mansioni effettuate), noleggio mezzi o materiali, spese per parcheggi, SOLO SE PREVENTIVAMENTE AUTORIZZATE dall'Agenzia Regionale; l'autorizzazione può essere espressa tramite messaggio di posta elettronica, successivamente formalizzato con nota scritta.

DANNI: eventuali danni ad attrezzature o automezzi DEVONO essere obbligatoriamente documentati da certificazione rilasciata o sottoscritta da un'autorità istituzionale competente in loco (POLIZIA DI STATO _ CARABINIERI _ POLIZIA LOCALE _ ACI _ RESPONSABILI DEL DIPARTIMENTO, DELL'AGENZIA REGIONALE O DELLE STRUTTURE COMUNALI PRESENTI IN LOCO, COC E COM) e la causale deve essere riferita all'operatività prestata nel corso dell'evento, le fatture vanno presentate in originale.

Nel momento della presentazione della richiesta di rimborso, al costo della riparazione del danno o reintegro dell'attrezzatura deve essere allegata la certificazione dell'autorità competente.

NOLEGGIO DI MEZZI DI TRASPORTO COLLETTIVI, sono ammessi solo se preventivamente autorizzati.

Le richieste di rimborso presentate per spese non preventivamente autorizzate, saranno escluse da rimborso.

Da queste tipologie di rimborso sono escluse le manutenzioni ordinarie, che seguono altri canali di finanziamento.

12.4 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI RIMBORSO AI SENSI DEGLI ARTT 39 E 40 DEL DLGS 1/2018

Le richieste di rimborso, nell'oggetto devono recare l'indicazione:

"Avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 nel territorio della Regione Emilia-Romagna _ Rif OCDPC n. 533 del 19 luglio 2018"

I moduli opportunamente compilati, dovranno essere trasmessi all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile mediante una delle seguenti modalità:

Trasmissione tramite PEC e sottoscrizione con firma digitale al seguente indirizzo:

ProCivSegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

In allegato ad una nota sottoscritta con firma autografa del legale rappresentante consegnata in originale a mani proprie alla segreteria dell'Agenda Regionale.

TUTTI I DOCUMENTI DI SPESA DEVONO ESSERE LEGGIBILI, PERTANTO E' NECESSARIO:

- IN CASO DI PRESENTAZIONE TRAMITE PEC: Procedere alla realizzazione di una scansione leggibili per ogni giustificativo di spesa per il quale si richiede il rimborso;
- IN CASO DI PRESENTAZIONE IN ORIGINALE : Procedere alla realizzazione delle fotocopie degli scontrini di cassa ed allegarle alla richiesta di rimborso presentata in originale, per evitare che le carte chimiche sbiadiscano, rendendo i documenti illeggibili a distanza di tempo

ALLA RICHIESTA DI RIMBORSO PER LE SPESE SOSTENUTE NEL CORSO DELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE DEVE ESSERE ALLEGATA COPIA DELLA NOTA DI ATTIVAZIONE CUI FA RIFERIMENTO L'EVENTO DI RIFERIMENTO.

12.5 TEMPISTICHE DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI RIMBORSO E PROCEDURE PER LA GESTIONE E LA LIQUIDAZIONE DEI RIMBORSI

a. TEMPISTICHE DI PRESENTAZIONI DELLE RICHIESTE DI RIMBORSO

Le richieste di rimborso presentate da parte dei datori di lavoro dei volontari , dei lavoratori autonomi impiegati nell'ambito dell'evento e da parte delle Organizzazioni di Volontariato per le spese sostenute, possono essere presentate entro i 2 anni successivi al termine dell'emergenza, dopo tale data saranno respinte.

b. PROCEDURE PER LA GESTIONE E LA LIQUIDAZIONE DEI RIMBORSI AI SENSI DEGLI ARTT. 39 E 40 Dlgs 1/2018.

L'Agenda Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile curerà direttamente l'istruttoria delle richieste di rimborso regolarmente presentate secondo le modalità e procedure individuate dal Dlgs 1/2018 e dalla direttiva, tutt'ora vigente, emanata dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile DPC/VRE/54056 e provvederà all'acquisizione delle eventuali integrazioni documentali in caso di istanze incomplete o non conformi alle prescrizioni.

Gli oneri per le attività poste in essere dalle organizzazioni di volontariato, come di sopra esplicate, gravano sui fondi dell'Ordinanza, nel limite massimo delle risorse stanziare per il Volontariato.

L'Agenda Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile curerà direttamente la liquidazione dei rimborsi ai datori di lavoro ed alle Organizzazioni di Volontariato sulla base dell'istruttoria svolta ed invierà la comunicazione ai competenti uffici del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile del complessivo dei pagamenti effettuati, a valere sulla contabilità speciale appositamente individuata.

Regione Emilia-Romagna
 Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018
 Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 533 del 19 luglio 2018
 Piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – primo stralcio

1

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

RISORSE ASSEGNATE

Fondi Ordinanza comma 1 art. 2 OCDPC 533/2018: € 9.500.000,00

QUADRO DELLA SPESA

Capitolo	Paragrafo	Importo Iva compresa
Acquisizione di beni e servizi ed interventi di Enti locali - capitolo 5	Acquisizione di beni e servizi - paragrafo 5.1	3.479.000,00
	Interventi - paragrafo 5.2	4.307.272,08
Interventi assegnati ai Consorzi di bonifica - capitolo 6		80.000,00
Interventi assegnati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - capitolo 7	Interventi e servizi finanziati - paragrafo 7.1	1.148.727,92
	Attività di monitoraggio - paragrafo 7.2	35.000,00
Contributo Autonoma Sistemazione CAS - capitolo 9		152.500,00
Riconoscimento delle prestazioni di lavoro straordinario - capitolo 10		210.000,00
Ripristino mezzi e attrezzature della colonna mobile regionale - capitolo 11		50.000,00
Impiego del volontariato di protezione civile della regione Emilia-Romagna. rimborsi ai sensi degli artt. 39 e 40 del d.lgs. 1/2018 - capitolo 12		37.500,00
		9.500.000,00

